Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Lunedì, 24 agosto** — **Numero 202**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine de Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 29 maggio 1913:

a gran cordone:

Schanzer cav. prof. avv. Carlo, deputato al Parlamento, presidente di sezione al Consiglio di Stato.

a grand'uffiziale:

Bruno comm. Carlo, direttore generale della marina mercantile.

Rossi mons. Giambattista, vescovo di Pinerolo, gran priore dell'Ordine Mauriziano in Val Pellice.

a commendatore:

Tommasi cav. avv. Giuseppe, sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma.

Cerri comm. Vittorio, contrammiraglio.

Mazzinghi comm. Francesco, ispettore del corpo delle capitanerie di porto.

ad uffiziale:

Fusignani cav. dott. Giulio, capo divisione nel Ministero della marina.

Maestri Molinari marchese dott. Francesco Cesare, consigliere di Legazione.

Rovini cav. dott. Antonio, bibliotecario della Camera dei deputati.

a cavaliere:

Carretto cav. avv. Giacomo, consigliere di Corte d'appello.

Casella cav. avv. Emilio, sostituto procuratore generale di Corte d'appello.

Con decreti dell'8 giugno 1913:

a commendatore:

Franza comm. avv. Enrico, sottocapo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

a cavaliere:

Lenzi cav. Francesco, maggiore macchinista nella R. marina.
Genta cav. Eugenio, capitano di fregata.
Peruzy cav. Dario, presidente del Sindacato romano dei corrispondenti di giornali italiani.
Damiani cav. Igino, segretario id. id.

Con decreto del 3 aprile 1913:

(Per benemerenze acquistate durante la campagna di guerra italo-turca 1911-912).

a grand'uffiziale:

Grandi cav. Domenico, tenente generale.
Panizzardi cav. Alessandro, id.

a commendatore:

Bombelli cav. Luigi, direttore generale al Ministero della guerra.
Iappelli prof. cav. Gaetano, presidente del Comitato della Croce rossa, Napoli.
La Via dei marchesi di Villarena cav. Alfonso, vice presidente id.
Ciancio cav. Giuseppe, maggiore generale.
Gazzola cav. Imerio, id.
Gastadello cav. Annibale, id.
Sforza cav. Claudio, maggiore generale medico in posizione ausiliaria.

ad uffiziale:

Venturi cav. Giuseppe, maggiore generale.
Caviglia cav. Enrico, tenente colonnello di stato maggiore.
Giardino cav. Gaetano, id.
Rossi cav. Vincenzo, maggiore, id.
Caprini nob. di Viterbo conte cav. Balduino, maggiore dei carabinieri Reali.
Malladra cav. Giuseppe, id. fanteria (bersaglieri).
Fisauli nob. dei baroni cav. Diego, tenente colonnello di artiglieria.
Marocco cav. Antonio, colonnello del genio.
Barocelli cav. Arturo, id. commissario.
Salvi prof. Edoardo, ispettore medico di 1ª classe della Croce rossa italiana.
Montanari cav. Umberto, tenente colonnello di stato maggiore.
Bajo cav. Augusto, colonnello del genio.
Carton cav. Oreste, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero della guerra.

a cavaliere

De Bono cav. Emilio, tenente colonnello di S. M.
Breganze cav. Giovanni, maggiore id.
Asinari Di San Marzano cav. Enrico id. id.
Graziosi cav. Engenio, capitano, id.
Amantea Luigi, id. id.
Cicconetti cav. Luigi, id. id.
Foschini Francesco, id. id.
Serra dei conti Serra nob. cav. Don Michele, id. id.
Passarelli cav. Roberto, id. carabinieri Reali.
Ridolfi cav. Rodolfo, id. id.
Andreini cav. Torquato, id. id.
Mazza cav. Erminio, id. id.
Tarditi cav. Giuseppe, maggiore di fanteria (alpini).
Suarez cav. Eduardo, id. id.
Modena cav. Angelo, id. id.
Lambert Robustiano, id. id.
De Vecchi Eugenio, id. id.
Scotti Luigi, capitano, id.
Capoani cav. Giuseppe, maggiore di fanteria (alpini).
Bassano cav. Leone, id. id.
Parenzo Gioacchino, id. id.
Vincenzi cav. Bartolomeo, id. id.
Pavoni cav. Alessandro, id. id.
Bopolo cav. Edoardo, maggiore di cavalleria.
Flotteron cav. Augusto, id. artiglieria.
Cornaro cav. Paolo, id. id.
Rossi cav. Paolo id. id.
Decugis cav. Luigi, id. id.
Corazzi Giulio, capitano id.
Carletti Ottorino, id. id.
Patrono cav. Nicola, id. id.
Caracciolo Mario, id. id.
Piccioli cav. Pellegrino, id. id.
Di Saluzzo Di Paesana marchese Marco, id. id.
Dallolio cav. Serafino, tenente colonnello genio.
Ganassini cav. Oddone, id. id.
Carpinteri cav. Paolo, maggiore del genio.
Moreno cav. Umberto, id. id.
Eschaniz cav. Francesco, id. id.
Zambelli cav. Celestino, id. id.
Bruzzo cav. Paolo, capitano, id.
Gonella Carlo, id. id.
Pontarl Oreste, id. id.
Gini cav. Carlo, id. id.
Conture Giulio, id. id.
Sandretti cav. Enrico, tenente colonnello medico.
Pimpinelli cav. Enrico, maggiore medico.
Salinari cav. Salvatore, id. id.
Cantella cav. Mariano, id. id.
Viale cav. Angelo, id. id.
Delminio cav. Orazio, id. id.
Santucci cav. Stefano, id. id.
Romeo cav. Francesco, id. id.
Lo Scalzo cav. Vito, id. id.
Vasilicò cav. Giuseppe, id. id.
Gualdi cav. Carlo, id. id.
Madia cav. Giuseppe, id. id.
Passarella cav. Ugo, id. id.
Riva cav. Umberto, id. id.
Cossu cav. Alberto, capitano id.
Piroli cav. Amedeo, id. id.
Camilli cav. Augusto, tenente colonnello commissario.
Del Vecchio cav. Giuseppe, id. id.
Giganti cav. Attilio, maggiore id.
Mauro cav. Giuseppe, id. id.
Zoboli cav. Mauro, id. id.
Beraldi cav. Giuseppe, id. id.
Lavatelli Raffaello, capitano id.
Oliva cav. Giuseppe, sostituto avvocato fiscale militare di 2ª classe.
D'Atri cav. Amedeo, id. id.
Arnò cav. Giacomo, capotecnico capo di 2ª classe.
Piacentini cav. dott. Renato, R. console.
Barba Morrihy cav. dott. Camillo, medico civile.
Fiastri patrizio di Reggio Emilia cav. Giulio, tenente colonnello di stato maggiore.
Taranto cav. Alfredo, id. id.
Coffaro cav. Guido, maggiore, id.
Zincone cav. Attilio, capitano, id.
Bollati cav. Ambrogio, id. id.
Perelli cav. Ippolito, id. id.
Barbarich conte Eugenio, id. id.
Clerici cav. Ambrogio, maggiore di fanteria (bersaglieri)
Danioni cav. Enrico, id. id.
Beltramo cav. Giovanni, capitano di fanteria.

Zambelli cav. Girolamo, capitano di fanteria.
Togni cav. Francesco, id. id.
Vallesi cav. Vincenzo, id. id (posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo).
Peroni cav. Luigi, id. id. id. id.
Sinisi cav. Carlo, tenente colonnello artiglieria.
Ottolenghi cav. Attilio, maggiore id.
Papini cav. Tullio, id. id.
Vivalda cav. Eugenio, id. id.
Minnoci cav. Vincenzo, id. id.
Parisi cav. Raffaele, id. genio.
Alberti cav. Adriano, id. id.
Perassi cav. Giovanni, colonnello medico.
Mennella cav. Arcangelo, maggiore, id.
Boccia cav. Salvatore, id. id. (posizione ausiliaria).
Gristina cav. Castrense, id. id.
Bonomo cav. Nicolino, id. id.
Nardini cav. Giulio, id. id.
Maisto cav. Pasquale, id. id.
Amenta cav. Antonino, capitano, id.
Natoli cav. Francesco tenente colonnello medico (posizione ausiliaria).
De Simone cav. Zefirino, maggiore id. (id.)
Crocco cav. Giorgio, id. commissario.
Solori cav. Giuseppe, id. d'amministrazione.
Vicentini cav. Ettore, capo sezione amministrativo di 2ª classe al Ministero della guerra.
Ercolani cav. Galileo, id. id. id.
Stefanini cav. Arnaldo, id. id. id.
Gout cav. Carlo, ragioniere capo d'artiglieria di 2ª classe.
Pagani Cesare nob. prof. Luigi, presidente Comitato Croce rossa di Belluno.
Macchi Di Cellere conte Carlo, vice presidente id. Roma.
Tuzi cav. Filippo, ispettore amministrativo di 1ª classe, segretario del Comitato centrale Croce rossa italiana.
Fontana cav. Bernardo, consigliere segretario Croce rossa di Ischia.
Rizzo cav. Michelangelo, direttore ospedale Croce rossa « Regina Margherita » Messina.
Perera cav. Lionello, delegato Croce rossa, New York.
Bonetti ing. cav. Carlo, ispettore capo nelle ferrovie dello Stato.
Michelazzi prof. cav. Alberto, medico dell'ospedale civile di Pisa.
Landi cav. Lando, id. id. id.
Donato prof. cav. Vincenzo, chirurgo-dentista in Napoli.
Aiello prof. cav. Abele.

Con decreti del 19 giugno 1913:

a gran cordone:

Nitti prof. avv. Francesco, deputato al Parlamento; ministro d'agricoltura, industria e commercio.
Credaro prof. Luigi, id. id.; ministro dell'istruzione pubblica.

a commendatore:

Scozia Di Galliano marchese Ivaldo, primo mastro delle cerimonie della R. Corte.
Calabrini marchese Carlo, gran scudiere di S. M. il Re.
Provana di Collegno conte Luigi, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Madre.

a cavaliere:

Fiordelisi cav. Giovanni, commissario di pubblica sicurezza.
Toscani cav. avv. Mario, segretario nella R. segreteria del gran magistero Mauriziano.

Con decreti del 29 maggio 1913:

a commendatore:

(Benemerenze acquistate durante la campagna di guerra italo-turca 1911-912.)

Delmastro cav. Cesare, maggiore generale comandante la brigata Messina.

ad ufficiale:

Parisi cav. Felice, colonnello medico direttore sanità militare X corpo d'armata.
Motta cav. Giuseppe, tenente colonnello del genio comandante il battaglione specialisti.

a cavaliere:

Liguori cav. Ernesto, capitano del 90° reggimento fanteria.
Calichiopulo cav. Antonio, id. 7° reggimento da fortezza.
Pastine Giovanni Battista, id. battaglione specialisti del genio.
Donini cav. Giuseppe, maggiore medico ospedale militare di Ancona.
Del Monaco cav. Annibale, ragioniere geometra di 2ª classe.
Ponzi cav. Italo, maggiore del genio.
Petrucci cav. Enrico, id. id.
Parisi cav. Giuseppe, capitano fanteria (bersaglieri) in posizione ausiliaria richiamato.
Cianetti cav. Gino, primo segretario nel Ministero della guerra.
Giordano dott. cav. Giovanni, id. id. id.
Colli cav. Vincenzo, farmacista capo di 2ª classe.
Guerini cav. Vincenzo, chirurgo dentista in Napoli.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 26 gennaio 1913:

a commendatore:

Frigotto comm. Giovanni Battista, procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 15 maggio e 5 giugno 1913:

a commendatore:

Brotto dott. comm. Giuseppe, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo.
Dalla Casa comm. Clito, direttore capo divisione di ragioneria, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Cavalieri comm. dott. Gaetano, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 20 aprile 1913:

a cavaliere:

Marcorini Antonio, macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Con decreto del 6 aprile 1913:

a cavaliere:

Tarasconi Filippo, capo tecnico principale di 1ª classe categoria

« congegnatori » della Direzione d'artiglieria e armamenti della R. marina, collocato a riposo.
De Conciliis Decio, tenente colonnello medico nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Carniel Vittorio, maggiore macchinista id., id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 29 maggio 1913:

a gran cordone:

Scillamà comm. avv. Benedetto, senatore del Regno, primo presidente di Corte d'appello.

a grand'uffiziale:

Berio comm. avv. Adolfo, consigliere di Stato.
Martini comm. Paolo, contr'ammiraglio, direttore generale al corpo R. equipaggi al Ministero della marina.
D'Amelio comm. avv. Mariano, consigliere di Corte d'appello.
Trifari comm. Eugenio, contr'ammiraglio.

ad uffiziale:

Baviera cav. avv. Giovanni, consigliere di Corte d'appello.
Hillyer Giglioli Odoardo, ispettore nei musei e gallerie.
Giglioli dott. Guido.
Quadri dott. Gino.
Finzi cav. avv. Carlo, revisore dei resoconti parlamentari alla Camera dei deputati.

a cavaliere:

Bartolini geom. Domenico, economo della Camera dei deputati.
Marino Saveriano, ispettore del personale subalterno id. id.
Fiore Pier Luigi, ufficiale di porto.
Savio canonico Carlo Fedele, di Saluzzo.
Conte can. teol. Giacomo, arciprete della cattedrale di Saluzzo.
Roaschio sac. D. Michele, segretario dell'ospedale della Congregazione di carità di Borgo San Dalmazzo (Cuneo).

Con decreto del 5 e 8 giugno 1913:

a commendatore:

Dessì ing. Giov. Battista, direttore della Società belga-francese delle miniere di Tunisia.
Parona prof. cav. Carlo Fabrizio, ordinario di geologia nella Regia Università di Torino, presidente della Commissione per lo studio delle condizioni agrologiche della Tripolitania.
Enrietti cav. Carlo, industriale.

ad uffiziale:

Fontana Luigi, ufficiale di segreteria del Senato del Regno.
De Alberti Celeste, capo stenografo id.

Con decreto del 3 aprile 1913:

(Benemerenze acquistate durante la campagna di guerra italo-turca 1911-912).

a gran cordone:

Marconi Guglielmo.
Postempski comm. Paolo, ispettore medico principale della Croce rossa italiana.
Mirabelli cav. Ernesto tenente generale, sostosegretario di Stato per la guerra.
Orlando prof. Rosolino, presidente degli ospedali civili di Livorno.
Torlonia duca Leopoldo, presidente del Comitato della Croce rossa di Roma.

a grand'uffiziale:

Airenti cav. Luigi, maggior generale.
Carafa D'Andria duca Riccardo, capitano di cavalleria (riserva).
Dall'Olio cav. Alfredo, maggior generale.
Lenchantin cav. Luigi, id.
Croce cav. Giovanni, colonnello di stato maggiore.
Brachini prof. Ettore, direttore sanitario dell'ospedale di Livorno.
Pueirolo prof. Giovanni Battista professore nella R. Università di Pisa.

a commendatore:

Elia cav. Vittorio, colonnello di fanteria (bersaglieri).
Del Re cav. Antonio, id. id.
Capone cav. Andrea, avvocato fiscale militare.
Pariente Giacomo, interprete civile.
Marafini cav. Valentino, colonnello di stato maggiore.
Sottili cav. Luigi, colonnello di fanteria.
Rubiolo cav. Michele, id. id.
Chapperon cav. Alessio, id. id. posizione ausiliaria.
De Luca cav. Giuseppe, id. artiglieria.
Marro cav. Prospero, id id.
Ciarapica cav. Nullo, direttora capo divisione di 2ª classe nel Ministero della guerra.
Ridolfi cav. Antonio, ispettore amministrativo di 1ª classe della Croce rossa italiana.
Talenti cav. Ermanno, capo divisione delle ferrovie dello Stato.
Pedrazzi cav. Guido, id. id.
Matteini cav. Cesare, vice direttore dell' ospedale civile di Livorno.
Trambusti cav. prof. Arnaldo, professore nella R. Università di Palermo, ispettore medico della Croce rossa.
Mauro cav. Vincenzo, comandante le guardie municipali di Napoli.

ad uffiziale:

Gandini cav. Guido, capitano dei carabinieri reali.
Gorini cav. Vittorio, id.
Gervasutti cav. Giovanni, tenente dei carabinieri reali.
Chiossi cav. Giovanni Battista, tenente colonnello fanteria (alpini).
Costa cav. Michele, maggiore d'artiglieria.
Mori cav. Guido, id.
Minici cav. Eugenio, colonnello medico.
Bonavoglia cav. Luigi, id.
Arpa cav. Vittorio, tenente colonnello medico.
Pace cav. Luigi, maggiore medico.
Di Lallo cav. Carmine, capitano medico.
Beguinot dott. cav. Francesco, primo segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Marini cav. Pietro, farmacista capo di 1ª classe.
Schettini Francesco, ispettore amministrativo di 2ª classe della Croce Rossa italiana.
Merrone cav. Errico, tenente colonnello di stato maggiore.
Gualtieri cav. Nicola, id. id.
Guadagni cav. Camillo, maggiore di fanteria.
Raselli cav. Enrico, id. id.
Filangieri De Candida Gonzaga conte Diego, maggiore d'artiglieria nella riserva.
Carino cav. Tommasino, colonnello medico.
Porporati cav. dott. Ernesto, capo sezione amministrativo di 2ª classe nel Ministero della guerra.
Baruffi cav. Pericle, primo segretario di 2ª classe id.

Bertucci cav. Enrico, primo ragioniere di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Vaccari cav. Amanzio, ispettore capo delle ferrovie dello Stato.
Soleri cav. Carlo Michele, id id.
Lambarini cav. ing. Masio id. principale id.
Lanzoni cav. dott. Adriano.
Jung cav. Guido, commerciante in Palermo.

a cavaliere:

Gariboldi Farina Giuseppe, capitano di stato maggiore.
Rota Alfredo, id. id.
Tironi Carlo, id. id.
Zucchi Mario, id. id.
Maggioni Aldo, id. id.
Maussier Antonio, id. fanteria.
Cisterni Cesare, id. id.
Gleyeses Pietro, id. id.
Corso Francesco, id. id.
Amatucci Lorenzo, id. bersaglieri.
Taglioni Ernesto, id. id.
Vairo Francesco, id. id.
Casaglia Guido, id. id.
Manzoni Carlo, id. id.
Simondetti Camillo, id. id.
Nigra Giuseppe, id. id.
Lezzi Luigi, id. id.
Raffa Vito, id. id.
Castelli Arturo, id. id.
Solmeca Vito, id. id.
Fabbri Regolo, id. id.
Maggiora Luigi, id. id.
Mastronardi Giovanni, id. i
Aliberti Angelo, id. id.
Cornero Cesare, id. id.
Pasquali Camillo, id. alpini.
Hercolani Gaddi Antonio, id. id.
Capuzzo Ercole, id. id.
Adorni Angelo, id. id.
Negri Antonio, tenente id.
Bisbini Alario, id. id.
Salza Luigi, id. id.
Penasa Pietro, id. id.
Della Chiesa nob. dei conti di Cervignasco Alberto, id. id.
Villa Vincenzo, id. id.
Marocco Nicolò, id. id.
Monti Arturo, id. id.
Bianchi Fausto, id. id.
Bellinato Ugo, id. id.
Guidorossi Vittorio, id. id.
Ricciulli Gaetano, id. id.
Figliolini Guido, id. id.
Manni Giuseppe, id. bersaglieri.
Chiarazzo Amedeo, id. id.
Asteriti Massimino, id. id.
Moscatelli Giuseppe, id. id.
Balestrero Giovanni, sottotenente fanteria complemento.
Berti Giorgio, capitano di cavalleria.
Guidotti Margherito, tenente id.
Gastinelli Giovanni, id. id.
Cannoniere Alfredo, capitano artiglieria.
Prat Giacinto, id. id.
Tappi Luigi, id. id.
De Marchi Rutilio, id. id.
Soati Angelo, id. id.
Coviello Pasquale, id.
Giustiniani Onofrio, id.
Olivetti Adolfo, capitano d'artiglieria.
Chapuis Renato, id.
De Cuocis Edoardo, id. id.
Bellini Carlo, id. id.
Cavandoli Francesco, id. id.
Profumi Eugenio, tenente, id.
Splendorelli Guido, id. id.
Cipriani Guido, tenente di artiglieria.
Artale Vito, id. id.
Borracini Ferdinando, sottotenente, id.
Zanetti Marco Aurelio, capitano del genio
Paleologo Gaetano, id. id.
Astier Umberto, id. id.
Bianchi Baldassarre, id. id.
Poggio Giuseppe, id. id.
D'Alessandro Giov. Batt., id. id.
Mojares Ugo, tenente, id.
Interlandi-Pizzuti Rosario, id. id.
Giri Oreste, id. id.
Celloni Achille, id. id.
Valle Giuseppe, id. id.
Bruno Alfredo, id. id.
De Sarlo Eugenio, capitano medico.
De Stephanis Giuseppe, id. id.
Fiorentini Emilio, id. id.
Caccia Filippo, id. id.
Gerulli Andrea, id. id.
Messineo Giuseppe, id. id.
Triulsi Giacinto, id. id.
Salvatore Domenico, id. id.
Viola Pietro, id. id.
D'Elia Antonio, id. id.
Bilotta Vincenzo, id. id.
Tam Guglielmo, id. id.
Tedde Giuseppe, id. id.
Balla Alberto, id. id.
Corradi Numa, id. id.
Porru Pietro, id. id.
Bevacqua Alfredo, id. id.
Pazzi Ermanno, id. id.
Migliacci Giovanni, id. id.
Frau Giuseppe, tenente, id.
Bruni Nicola, id. id.
Sassoli Ernesto, id. id.
Piccinini Giovanni, id. id. (complemento).
Massaioli nob. Lorenzo, capitano commissario.
Trinchieri Felice, id. id.
Del Gobbo Emilio, id. id.
Duse Attilio, id. di sussistenza.
Campioni Caterino, id. veterinario.
Storelli Nicola, tenente, id.
Arrivabene-Valenti-Gonzaga conte Gilberto, tenente di vascello (riserva navale).
Pericone dott. Nunzio, sostituto segretario di 2ª classe nei tribunali militari.
Mazzucchelli Eugenio, ragioniere geometra di 2ª classe.
Eusebione prof. Eusebio, id. d'artiglieria.
Bugliesi Raffaello, disegnatore tecnico di 1ª classe.
Minervini prof. Raffaele, medico capo della Croce rossa italiana.
Catalano dott. Giuseppe, medico assistente di 1ª classe id. id.
Lanari avv. Pietro, commissario amministrativo di 1ª classe id. id.
Carra dott. Vincenzo, medico assistente di 1ª classe id. id.
Coccon dott. Attilio, id. id.
Fantini dott. Adolfo, id. id.

Giani prof. Raffaello, medico capo assistente del Sovrano ordine di Malta.
Roncoroni dott. Emilio, medico assistente id.
Pieri conte don Michele, cappellano militare.
Podestà don Bartolomeo, id.
Alviti don Felice, id. Croce rossa italiana.
Bartolini Giuseppe, cassiere militare.
Quattrone ing. Francesco, ispettore delle ferrovie dello Stato.
De Santo Demetrio, interprete di 1ª categoria.
Rossoni Giovanni, id.
Drago Salvatore, agente consolare del Governo inglese.
Gioia Annibale, maresciallo maggiore dei bersaglieri.
Maggia Emilio, capitano di stato maggiore.
De Luca Marcello, id.
Angelini Matteo, id.
Franchino Umbertino, id.
Mercalli Carlo, id.
Cimino Carlo, capitano di fanteria.
Sansone Alberto, id.
Arbib Emilio, id.
Ricci Eugenio, id.
Bechi Giulio, id.
Benamati Filippo, id.
Palumbo Antonino, id.
Giacosa Gioacchino, id.
De Orestis nob. dei conti di Castelnuovo Giulio, id.
Marchetti Odoardo, id.
Bellafà Domenico, capitano di fanteria, posizione ausiliaria.
Guidi Francesco, id. cavalleria.
Candela Enrico, id. d'artiglieria.
Di Lorenzo Carlo, id.
Tesi Alessandro, id.
Bucci Emilio, id.
Giannone Gino, id.
Geloso Carlo, id.
Parlati Pasquale, tenente d'artiglieria.
Schiano Ugo, id.
Tecce Pasquale, capitano medico.
Polestra Giuseppe, id. id.
Volpe Mazzini, id. id.
Ricci Serafino, id. id.
Simeoni Alessandro, id. id.
Infante Carlo, id. id.
Santa Maria Alberto, id. id.
Monaco Costantino, id. id.
Cusmano Giacomo, id. id. (riserva).
Minneci Edoardo, id. id. (id.).
Magno Giuseppe, tenente medico di complemento.
Maggiore Salvatore, id. id.
Mirabella Ferdinando, id. id. milizia territoriale.
Ciulla Mariano, id. id. id.
Cantafora Nicola, id. id. id.
Mosca Luigi, capitano commissario.
Bizzarri Vincenzo, id. d'Amministrazione.
Pagliara Ezio, id. id.
Rogati Alfonso, id. id.
Pamphili Agesilao, tenente id.
Za Giovanni, id. id.
Dequerquis Domenico, capitano contabile.
Capuano Salvatore, id. id.
Pizzera Antonio, archivista di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Paramucchi ing. Giovanni, consigliere del Comitato della Croce rossa di Ferrara.
Bartolani Roberto, consigliere ed economo cassiere id. id di Modena.
Michelesi avv. Emanuele Filiberto, segretario Comitato id. di Fermo.
Rosanelli avv. Ugo, consigliere del Comitato della Croce Rossa di Padova.
Ambrosi Ferdinando, segretario id. id. di Ascoli Piceno.
Gigli Luigi, ispettore del movimento sovraintendente stazioni ferroviarie di Napoli.
Battelli Vincenzo, capo d'ufficio nelle Ferrovie dello Stato.
Fraja Frnesto, capo stazione di 1° grado id.
Didonfrancesco Domenico, id. di 2° grado id.
Rugani dott. Amerigo, ispettore sanitario ospedale civile di Siena.
Corradi dott. Antonio, direttore ospedale civile di Pistoia.
Parlavecchio dott. Gaetano, professore di medicina nella R. Università di Palermo.
Pizzuti dott. Francesco.

Con decreti del 19 giugno 1913:

a gran cordone:

Falcioni avv. comm. Alfredo, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per l'interno.
Pavia avv. comm. Angelo, id. id., sottosegretario di Stato per il tesoro.
Colosimo avv. comm. Gaspare, id. id., sottosegretario di Stato per le colonie.
Gallini avv. comm. Carlo, id. id., sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e culti.
De Seta ing. comm. Luigi, id. id., sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.
Bergamasco ing. comm. Eugenio, id. id., sottosegretario di Stato per la marina.
Capaldo avv. comm. Luigi, id. id., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.
Battaglieri avv. comm. Augusto, id. id., sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi.
Vicini avv. comm. Antonio, id. id., sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica.

a grand'uffiziale:

Piacentini comm. Settimio, maggiore generale, aiutante di campo generale di S. M. il Re.

a commendatore:

Capranica Del Grillo marchese Giorgio, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Madre.
Cito Di Torrecusa duca Ferdinando, mastro delle cerimonie della Real Corte.
Oldofredi Tadini conte Girolamo, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Madre.
Tergolina nob. cav. Alessandro, colonnello di fanteria non più inscritto nei ruoli, direttore di tiro della Società di tiro a segno di Bologna.
Barsanti cav. Torquato, industriale in Pietrasanta.
Allibrante cav. uff. Guiscardo, consigliere comunale di Cavarzere (Venezia).
Peirce cav. Guglielmo, membro del Consiglio superiore della marina mercantile.

ad uffiziale:

Bonaldi cav. Attilio, capitano di fregata, aiutante di campo di S. M il Re.

a cavaliere:

Gianombelli sac. D. Giovanni, parroco dei SS. Martiri in Torino.

Con decreti del 29 maggio 1913:

a gran cordone:

(Benemerenze acquistate durante la campagna di guerra italo-turca 1912-913).

Ferrero Di Cavallerleone cav. Luigi, tenente generale medico, ispettore capo di sanità militare.

ad uffiziale:

Barilli cav. Enrico, colonnello comandante il 21° reggimento artiglieria da campagna.
Mariotti cavi Riccardo, cassiere militare.
Pirro cav. Egidio, colonnello del genio.
Petilli cav. Giuseppe, id. stato maggiore.
Rossi cav. Vincenzo, ragioniere geometra capo di 1ª classe.
Corrado cav. Gennaro, maggiore del genio.
Terracciano cav. Tommaso, id. id. in posizione ausiliaria, richiamato.
De Martino cav. Francesco, impiegato al municipio di Napoli.
Casaula cav. Ernesto, chirurgo dentista in Napoli.

a cavaliere:

Cencini Alfredo, capitano 81° reggimento fanteria.
Rossi Achille, id. artiglieria.
Nasi Guglielmo, id. id.
Gabini Emanuele id. id.
Locurcio Giuseppe, id. id.
Malavasi Enrico, id. id.
Dardano Paolo, id. genio.
Pedrini Gino, id. id.
Rossi Alberto, tenente id.
Negri Francesco, sottotenente id.
Castelnovi Lodovico, capitano medico.
Mazio Enrico, capitano commissario.
Ciardi dott. Giuseppe, sostituto segretario tribunale militare Venezia.
Rossetti don Bonaventura, prefetto apostolico di Tripoli.
Ricciardi don Tarcisio, cappellano militare.
Montini don Vincenzo, id.
Cosentina Giuseppe, controllore cassa militare.
Baseggio Cristoforo, ingegnere civile.
Cafiero Giuseppe, capitano di fanteria.
Malagoli Enrico, id. in posizione ausiliaria richiamato.
Civardi Patrocle, capitano d'artiglieria in posizione di servizio ausiliario richiamato.
Massimo Costanzo, capitano di fanteria
Prampolini Emilio, id.
Santini Ruggero, id. di stato maggiore.
Zoppi Antonio, id. commissario.
Tonelli Mario, id. di stato maggiore.
Casali dott. Pietro, id. medico.
Gardini Cesare, ispettore principale ferrovie Stato.
Goglia Gennaro Gennaro, capo stazione principale ferrovie dello Stato.
Ferretti Giuseppe, id. di 1° grado id.
Vincenzi Oscar, cassiere principale Banca d'Italia, sede di Napoli.
Schettino Aniello, veterinario comunale di Castellammare di Stabia.
Palumbo Eduardo, impiegato al Municipio di Napoli.
Donato Francesco, chirurgo dentista in Napoli.

Con decreto del 12 giugno 1913:

a commendatore:

Kuneim cav. Erich già console d'Italia di 2ª categoria a Berlino.

a cavaliere:

Cominazzini sac. D. Stefano, canonico, arciprete e provicario a Miasino (Novara).
Baratelli prof. Eugenio.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 20 aprile 1913:

ad uffiziale:

Giorgetti cav. Alceste, direttore negli archivi di Stato, collocato a riposo.

Con decreto del 17 aprile 1913:

a cavaliere:

Morganti Camilio, medico chirurgo in Roma.
Peyron Ernesto, sindaco di Cesana Torinese.
Bosio Eugenio, assessore comunale di Villanova d'Asti.

Con decreto del 6 aprile 1913:

a commendatore:

Da Zara cav. uff. Leonino di Leone nato e residente a Padova.

ad uffiziale:

Gratino cav. dott. Pietro, medico chirurgo in Sanfront (Cuneo).

a cavaliere:

Guardini Cesare, concessionario delle terme di Chianciano.
Martinolli rag. Francesco, consigliere comunale di Roccaferraro (Mantova).
Zona geom. Cosimo, sindaco di Sestola (Modena).
Bonadeo ing. Camillo fu Giuseppe di Tortona.

Con decreto del 3 aprile 1913:

a commendatore:

Di Donato cav. uff. Francesco, consigliere provinciale di Avellino residente a Napoli.
Costa De Arca cav. uff. Antonio, sindaco di Sorgano.
Martini cav. uff. rag. Emilio, consigliere delegato del giornale *La Perseveranza* di Milano.

ad uffiziale:

Fortunato cav. uff. Giuseppe ex prosindaco di Andria (Bari).
Scarano cav. avv. Giuseppe, Antonio, sindaco di Massafra (Lecce).
Carpinteri cav. dott. Alessandro, ex assessore comunale di Siracusa.
Tecchi cav. Giovanni, ex sindaco di Bagnorea.
Zei cav. rag. Italo, ragioniere presso il Municipio di Firenze.
Vigo cav. Agostino, membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Orfanotrofio di Voltri.
Rusca cav. Giovanni, sindaco di San Giovanni Battista (Genova).
Di Sergio cav. Francesco, sindaco di Agripoli.
Sacerdote cav. avv. Balilla, consigliere comunale di Chieri.
Gallina cav. Giuseppe, presidente delle Congregazione di carità di Chieri.
Martelli cav. avv. Roberto, sindaco di Vinci (Firenze).

a cavaliere:

Faranda Giosuè di Ferdinando da Falconi residente a Palermo.
Gario Vittorio fu Clemente da Casale Monferrato.
Zurlo Gian Donato, sindaco di S. Marco dei Cavotti.
Ricci Angelo, assessore comunale di S. Marco dei Cavoti (Benevento) consigliere provinciale.
Farina Pietro, consigliere comunale di Capua.
Venusti Quirino, segretario comunale di Collecchio.
Marcello Antonio, sindaco di Austis (Cagliari).
Liberati dott. Vincenzo, ufficiale sanitario di Tortoreto (Teramo), consigliere provinciale.

Togliani ing. Pirro, ex presidente della Congregazione di carità di Gazzuolo.
Brunetti geom. Gio. Battista, assessore comunale di Saluzzo.
Becca Pietro, assessore comunale di Saluzzo.
Segre Salvatore, id. id.
Goffi Ascheri Gio. Antonio, sindaco di Torre Mondovì (Cuneo).
Colesanti avv. Luigi, sindaco di Bagnorea.
La Manna dott. Marco, medico condotto in Auronzo.
Schenatti Cirillo, sindaco di Chiesa (Sondrio).
Bellingardi Alberto, assessore comunale di Chiavenna.
Re Pietro, sindaco di Civo (Sondrio).
Maraffio Andrea, segretario comunale di Villa Chiavenna.
Di Campo dott. Erasmo Antonio, medico condotto in Elena (Caserta).
Di Crasto dott. Cosimo, presidente dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele in Elena.
Cassin rag. Eugenio, banchiere in Cuneo.
Parodi Eugenio, consigliere comunale di Spezia.
Fontana Girolamo, sindaco di San Giacomo e Filippo (Sondrio).
Del Nero rag. Daniele, segretario comunale di Morbegno.
Sansoni Giov. Battista, economo del municipio di Firenze.
Pulina Gio. Maria, assessore comunale di Ploaghe.
Diaz Gio. Antonio, sindaco di Usini (Sassari), consigliere provinciale.
Cimone Carlo, sindaco di Macchiagodena.
Rey Secondino, assessore comunale di Biella.
Barbera Felice Carlo, id. id.
Morelli dott. Alfonso, chirurgo dentista in Pisa.
Gogliettino dott. Luigi, presidente della Congregazione di carità di Castelmorrone.
Gallotti Pietro, sindaco di Camerota.
Bozzano Stefano Carlo, vice presidente dell'Asilo infantile di Sestri Ponente.
Borelli geom. Pietro, consigliere comunale di Santena, residente a Torino.

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e culti:

Con decreto del 27 marzo 1913:

ad uffiziale:

Castoldi cav. Faustino, presidente di sezione di Corte d'appello a riposo.
Ciampaglia cav. Federico, vice pretore presso la 2ª pretura urbana di Napoli.
D'Agostino cav. Luigi, vice pretore in Napoli.
Patini cav. Nicola, già vice pretore in Castel di Sangro.
Bertolini cav. Umberto, ingegnere in Roma.
Scaduto cav. Francesco, professore ordinario di diritto ecclesiastico nella R. Università di Roma.

a cavaliere:

Perocchio Pier Carlo, giudice in funzione di pretore nel 2° mandamento di Asti.
Gautero Francesco, giudice a disposizione del ministero degli affari esteri.
Salvo Ernesto, sostituto segretario presso la procura generale della Corte d'appello di Catania.
Canale Antonio, già vice pretore di Reggio Calabria.
Mangano Giuseppe, vice pretore in Catania.
Costa Umberto, id. in Ovada.
Zona Ottavio, id. in Napoli.
Cinti Beniamino Rocco, id. in Valmontone.
De Stefano dott. Tobia, conciliatore in Cicciano.
Foresti Pietro, id. in Milano.
Ricci Giovanni, id. in Montereale.
Maddalozzo Ugo, id. in Pasiano di Pordenone.
Buccella Adamo, id. in Ortona a Mare.
Fazio Carlo, id. in Bitetto.
Viola Francesco, notaio in Bagheria.
De Robertis Carlo, id. in Santa Lucia di Serino.
Saveri Saverio, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Viterbo.
Sechi prof. Orazio, avvocato in Roma.
De Felice Arturo, id. in Salerno.
Rossi Matteo, id. id.
Mazzella Giovanni, id. in Benevento.
Amellino Giovanni, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori di Napoli.
Cilinto Alberto avvocato in Napoli.
Arnoldi Bernardino Domenico, sacerdote in Vercelli.
Sciortino Domenico, conciliatore in Bagheria.
Fava Antonio Giulio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Macerata, applicato alla procura generale della sezione di Corte d'appello di Perugia.

Con decreto del 10 aprile 1913:

ad uffiziale:

Malaspina cav. avv. Rodolfo, membro del consiglio di disciplina dei procuratori in Roma.

a cavaliere:

Grazioli Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Roma.
Rubbiani Galasso Guglielmo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.
Albertazzi Enrico, giudice di tribunale a disposizione del comandante in capo del corpo di spedizione di Libia.
Traina Francesco, giudice aggiunto id. id.
Giurazza Pietro, arciprete in Aquilonia.
Erby Battista, notaro residente nel comune di Nuraminis, distretto notarile di Cagliari, dispensato dall'ufficio a sua domanda.

Con decreto del 27 aprile 1913:

a gran cordone:

Stoppato comm. avv. Alessandro, deputato al Parlamento.

a grand'uffiziale:

Pagliano comm. Salvatore, procuratore generale della Corte d'appello di Napoli.
Bacchialoni comm. Adolfo, primo presidente della Corte d'appello di Torino.
Fulci comm. Ludovico, deputato al Parlamento.

ad uffiziale:

Giampietro cav. Luigi, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Roma.

Con decreto del 25 maggio 1913:

ad uffiziale:

Laudati cav. Donato, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda.
Carosi cav. Giovanni Battista, id. id.

Con decreto del 27 aprile e 15 maggio 1913:

ad uffiziale:

Venturini cav. Galileo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

Scaldaferri Gaetano, vice pretore del mandamento di Lauria, del quale vennero accettate le volontarie dimissioni.

a cavaliere:

Rosini Francesco, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo.

Con decreto dell'8 maggio 1913:

ad uffiziale:

Satariano cav. Antonino, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 17 e 27 aprile 1913:

ad uffiziale:

Rochira cav. Giovanni, primo segretario di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

a cavaliere:

Lentini Francesco, capitano nella R. guardia di finanza, collocato a riposo.
Cuccoli Alfredo, id. id., id.
Baldizzone Giacinto, ricevitore del registro, id.
Demori Nazario, archivista nelle Intendenze di finanza, id.
Orlandelli Cesare, archivista di 2ª classe nelle Intendenze di finanza collocato a riposo.

Con decreto del 1° maggio 1913:

a cavaliere:

Tapparo Carlo, ricevitore del registro collocato a riposo.
Marchi Marco, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza id. id.
Corti Cherubino, id. id.
Benech Giovanni Paolo, id. id.

Con decreti del 5 giugno 1913:

a commendatore:

Pitton cav. uff. Giovanni Antonio, intendente di finanza di 1ª classe collocato a riposo.
Racagni cav. uff. dott. Giuseppe, id. id.
Mignani cav. dott. Angelo, id. id.

a cavaliere:

Manuzzi Antonio, primo agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette collocato a riposo.
Manconi Gavino, id. id.
Ciboldi Innocenzo, disegnatore nel personale del catasto e dei servizi tecnici collocato a riposo.
Occhieri Giovanni Augusto, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza id.
Moscati Adalberto, applicato di 1ª classe id. id.

Con R. decreto dell'8 maggio 1913:

a commendatore:

Bajardi cav. uff. avv. Vincenzo, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze collocato a riposo.

a cavaliere:

Ferrero Giacomo, ricevitore del registro collocato a riposo.

Con decreto del 27 aprile 1913:

ad uffiziale:

Perego cav. Angelo, vice presidente della Commissione di 1ª istanza delle imposte dirette di Milano.
Tribaudino cav. avv. Giuseppe, presidente id. mandamentale id. di Racconigi.
Mastrocchio cav. Giovanni, ispettore superiore delle privative.
Piave cav. avv. Baldassarre, sindaco di Albano.

a cavaliere:

Bernieri avv. Vittorio, vice presidente della Commissione provinciale delle imposte dirette di Massa.
Diena Giacomo, membro della Commissione di prima istanza delle imposte dirette di Milano.
Rapallini Regolo, avvocato in Spezia.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 27 aprile 1913:

a commendatore:

Montanari Augusto, professore ordinario di materie giuridico-economiche nel R. Istituto tecnico di Teramo, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Cuomo Luigi, capo d'Istituto effettivo ed insegnante di lingua italiana e storia nel R. Istituto nautico di Piano di Sorrento, collocato a riposo.
Gambari Luigi, professore ordinario di storia naturale nel R. Istituto tecnico di Venezia, id. id.
Pratesi prof. Leonardo, capo d'Istituto effettivo del R. Istituto tecnico di Catania, id. id.
Maturi Sebastiano, professore ordinario di filosofi nel R. liceo « Umberto I » di Napoli, id. id.
Venanzi Alessandro, id. di disegno nelle scuole tecniche governative, id. id.

a cavaliere:

Asinelli Arturo, professore ordinario di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Caserta, collocato a riposo.

Con decreto del 3 aprile 1913:

ad uffiziale:

Ferrari Giuseppe, professore ordinario di lettere italiane nel R. Istituto tecnico di Reggio Emilia.
Faelli Ferruccio, direttore della R. scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.
Berta Edoardo Augusto, letterato e pubblicista in Torino.
De Mauro Mario, professore ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Catania.
Morpurgo Salomone, bibliotecario della Nazionale centrale di Firenze.
Mastrigli Federico, pubblicista in Roma.
De Marsico Domenico, direttore della Società editrice Lombarda in Milano.
Comencini Luigi, R. provveditore agli studi di Pavia.
De Ruggiero Ettore, professore ordinario di antichità greche e romane nella R. Università di Roma.

Con decreto del 18 maggio 1913:

a cavaliere:

Frampolli cav. Domenico, assessore per la pubblica istruzione nel comune di Osimo.
Palla Ferdinando, artista scultore.

Con decreti dell'8 maggio 1913:

a commendatore:

Caliri prof. cav. Filippo, ordinario di fisica nei RR. istituti tecnici collocato a riposo.

Tremontani cav. prof. Girolamo capo d'Istituto effettivo nei Regi istituti tecnici id.

a cavaliere:

Corradi prof. Marco, insegnante ordinario di matematica nelle Regie scuole tecniche collocato a riposo.

Nogaris prof. Gioacchino, id. di storia naturale id. id. nei Regi licei id.

Scucces prof. Beniamino, id. di computisteria nelle Regie scuole tecniche id.

Con decreti del 6, 13 aprile e 8 maggio 1913:

a grand'uffiziale:

D'Ercole Pasquale, professore ordinario di filosofia teoretica nella R. Università di Torino.

ad uffiziale:

Miola cav. Alfonso, R. bibliotecario collocato a riposo.

Germano cav. Michele, professore straordinario di diritto commerciale presso la R. Università di Torino, collocato a riposo.

Rocchetti prof. cav. Cesare, capo d'Istituto effettivo nelle Regie scuole tecniche collocato a riposo.

a cavaliere:

Bonatti Vittorio, professore ordinario di scienze fisiche e naturali nella R. scuola normale femminile di Padova.

Rossi Filippo, scultore in Roma.

Con decreto del 3 aprile 1913:

a cavaliere:

Pupilli Oreste, segretario nella R. scuola di medicina veterinaria di Milano.

Renzi Antonio R. ispettore scolastico.

Bonfitto Enrico, id.

Valsecchi Davide, benemerito dell'educazione fisica in Milano.

Folco Carlo, professore ordinario di coltivazione nella R. scuola di applicazione per gli ingegneri di Palermo.

Cantoni Elvezio, id. id. di storia naturale nel R. liceo Manzoni di Milano.

Cundari Stanislao, id. id. di filosofia nel R. liceo di Santa Maria Capua Vetere.

Pepe Vittorio, maestro di musica a Pescara.

Segati Dante, comproprietario della Società editrice « Dante Alighieri di Milano ».

Caglio Pietro, direttore id. id.

Quaglia Matteo, professore ordinario di computisteria nella R. scuola tecnica pareggiata di Romagnano Sesia.

Campanile Mancini Gaetano, pubblicista benemerito dell'educazione fisica in Roma.

Sutto Melchisedecco, direttore della R. scuola tecnica di Brescia.

Badanelli Dante, professore ordinario di storia naturale nel R. liceo « Dante » in Firenze.

Sebastiani Vittorio, professore ordinario di storia naturale nel Regio liceo di Massa.

Mairano Eligio, direttore didattico in Asti.

Reggiani Ubaldo, maestro di musica in Bologna.

Massocco Gio. Battista, direttore didattico in Canale d'Alba.

Soler V. Emanuele, professore ordinario di geodesia teoretica nella R. Università di Padova.

Novara Andrea, professore ordinario di lettere italiane nel R. liceo « Colombo » di Genova.

Abate Longo Giovanni, professore straordinario d'istituzioni di diritto civile nella R. Università di Catania.

Orlandini Umberto, editore di fotografie artistiche e riproduttore di Codici in Modena.

Manganella Giovanni, primo segretario di 1ª classe nel Ministero.

Florio Cesare, id. id.

Rossi Attilio, id. id.

Oliveri Gaspare, id. id.

Zottoli Angelandrea, id. id.

Ciapessoni Pietro, rettore nel R. collegio « Ghisleri » di Pavia.

Crespi Reghizzi Alfredo, segretario generale del Consiglio d'amministrazione id. id.

Matteucci Augusto, insegnante elementare in Viterbo.

Pietrasanta Pagano, professore ordinario di materie letterarie nel R. ginnasio « Parini » in Milano.

Montanari Giuseppe, maestro elementare a riposo in Castelceriolo.

Medin Antonio, professore ordinario di lettere italiane nel R. Istituto tecnico di Padova.

Zanazzo Ferdinando, primo ragioniere di 1ª classe nel Ministero della pubblica istruzione.

Lai Guido, segretario di 2ª classe id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici

Con decreti del 27 aprile, 8 e 11 maggio 1913:

a commendatore:

Cagli avv. cav. uff. Cesare, direttore capo divisione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Solimena avv. Giovanni, residente in Aiello Calabro.

Tucci Alfonso, archivista nel R. corpo del genio civile, collocato a riposo.

Reganati dott. Concetto, residente a Linguaglossa.

Castrogiovanni avv. Francesco, id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 27 aprile e 12 giugno 1913:

a commendatore:

Benedetti cav. uff. Vittorio, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro.

ad uffiziale:

Buraggi cav. dott. Nicolò, sostituto procuratore erariale di 1ª classe collocato a riposo.

a cavaliere:

De Fiore Eugenio, archivista di 1ª classe nelle RR. avvocature erariali, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 6, 10 e 13 aprile 1913:

a commendatore:

Costantino Arturo, capitano di vascello, collocato in posizione ausiliaria.

Fasella Osvaldo, capitano di vascello, id.

ad uffiziale:

Otto Eugenio, capitano di fregata collocato in posizione ausiliaria.

Caliendo Vincenzo, capitano di fregata, collocato in posizione ausiliaria.
Stranges Antonio, id. id.
Bonati Ambrogio, id. id.

a cavaliere:

Roma Francesco, capo macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Trimarchi Giuseppe, capitano medico nella R. marina, collocato a riposo.

Con decreti del 3 e 27 aprile 1913:

ad uffiziale:

Ferretti Ernesto, tenente colonnello del genio navale.
Lardera Carlo, maggiore id.

a cavaliere:

Falcone Silvestro, capitano del genio navale.
Capaldo Fortunato, id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 846 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 87, comma 2°, della legge 4 giugno 1911, n. 487, riguardante provvedimenti per l'istruzione primaria e popolare, col quale si disponeva che il passaggio dell'Amministrazione della scuola dai Comuni al Consiglio scolastico dovesse aver luogo entro l'anno 1913 con decreto Reale per ciascuna Provincia, a mano a mano che si fosse provveduto alla costituzione degli uffici provinciali, alla formazione dei ruoli del personale ed alla sistemazione dei rapporti tra Comuni e Consigli scolastici;

Considerato che tale legge ha richiesto l'adozione di una serie così vasta e complessa di provvedimenti amministrativi - molti dei quali di complicata esecuzione - che il termine del 31 dicembre 1913 è risultato insufficiente alla completa applicazione della legge stessa in tutte le provincie del Regno, e che perciò fu necessario prorogarlo fino al 31 marzo 1914, con R. decreto del 23 dicembre 1913, n. 1394;

Considerato che neanche entro il termine suindicato tutte le Provincie hanno potuto inviare al Ministero i documenti indispensabili per la emanazione dei decreti di passaggio dell'amministrazione della scuola dai Comuni al Consiglio scolastico;

Considerato che il disegno di legge n. 76, presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 3 febbraio 1914, dal Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto col Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, con il quale si provvede, mediante conversione in legge del citato R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, alla proroga del termine stabilito dall'art. 87, comma 2°, della legge 4 giugno 1911, n. 487, non è stato ancora approvato da quel ramo del Parlamento;

Considerato che la Camera dei deputati nella seduta del 5 aprile 1914 si è aggiornata sino al 6 maggio stesso anno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario diStato per la pubblica istruzione, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine stabilito dall'art. 87, comma 2°, della legge 4 giugno 1911, n. 487, è prorogato al 30 settembre 1914 e l'efficacia delle disposizioni contenute nell'art. 1 comma 2°, 3° e 4°, del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, è protratta, a tutti gli effetti, fino al giorno suindicato.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 856 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 giugno 1907, n. 364, che approva l'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi ed i successivi Regi decreti che lo modificano;

Visto il R. decreto 29 marzo 1914, n. 293;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse varianti all'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

Le disposizioni del presente decreto avranno effetto dal 1° febbraio 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle legg

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Varianti all'ordinamento degli assegni del corpo Reale equipaggi

Ai nn. 12 e 13 della tabella annessa all'ordinamento degli assegni del Corpo R. equipaggi quali risultano dal R. decreto 29 marzo 1914, n. 293, sono sostituiti i seguenti:

Destinazioni e incarichi	Capi 1ª e 2ª classe	Secondi capi	Sottocapi	Comuni	*Annotazioni*
N. 12. — Al personale destinato presso la R. Accademia navale o la R. scuola meccanici:					
a) personale delle categorie meccanici, fuochisti, operai, cannonieri, armaroli e artificieri, torpedinieri elettricisti, siluristi e artefici	1,10	1,00	0,60	0,50	Cumulabile con un solo soprassoldo per speciale incarico (eccettuato quello di governo) e con due quando uno di questi fosse quello previsto dal n. 16 (istruttori scuole elementari nelle caserme).
b) personale di altre categorie e specialità	0,80	0,50	0,40	0,30	
c) personale semaforista	1,00	0,70	0,50	0,30	
N. 13. — Al personale di governo ed a quello destinato per il servizio amministrativo e di segreteria presso gli Istituti predetti	1,10	0,90	0,40	0,30	Non cumulabile con altri.

Roma, 9 agosto 1914.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
MILLO.

Il numero 849 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 11 giugno 1914, n. 569, che converte in legge il R. decreto 4 agosto 1913, n. 1134, concernente la proroga a tutto l'anno 1914 del concorso governativo previsto con l'art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, a favore dei Comuni del mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e Sardegna limitatamente alla metà del suo ammontare in conformità di quanto è disposto dall'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442;

Considerato che per far fronte alle spese determinate dalla proroga del concorso di cui trattasi occorre aumentare di L. 475,000 lo stanziamento del capitolo n. 287 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-914

Vista la legge 5 giugno 1913, n. 512, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero predetto per l'esercizio suindicato;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del cap. n. 287 « Quota di concorso per la integrazione provvisoria delle deficienze verificatesi nei bilanci dei Comuni del mezzogiorno continentale della Sicilia e della Sardegna ecc. ». dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1913-914, è aumentato di lire quattrocentosettantacinquemila (L. 475,000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 852 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visto il R. decreto 9 gennaio 1913, n. 39;

Visto l'art. 69 dell'ordinamento giudiziario per la Tripolitania e la Cirenaica approvato con R. decreto 20 marzo 1913, n. 289;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà ai governatori della Tripolitania e della Cirenaica di vietare con proprio decreto l'esportazione per via di terra e di mare di merci di qualunque specie, per ragioni di interesse pubblico.

Art. 2.

Le infrazioni al divieto di esportazione di cui al precedente articolo, saranno punite a termine dell'art. 97

e seguenti della legge doganale 26 gennaio 1896, numero 20.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore a partire da oggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 854

Regio Decreto 19 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Albenga, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non compresi nelle ordinarie categorie (amido e fecole, carta e cartoni, cristalli lavorati ed in lastre, vetro lavorato ed in lastre, attrezzi ed utensili di legno, damigiane e bottiglie, terraglie, turaccioli e tappi di sughero e sughero lavorato).

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 23 luglio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fano (Pesaro).

SIRE!

La Giunta provinciale amministrativa di Pesaro, in sede di approvazione del bilancio 1914, del comune di Fano, fu indotta a ritenere l'esistenza di un grave disordine nel funzionamento amministrativo e contabile di quel Comune.

In seguito a ciò fu ordinata una inchiesta, le cui risultanze misero in luce come per effetto di sistemi contrastanti coi precetti di legge e coi criteri di una saggia e prudente amministrazione, e per la deplorevole consuetudine di inscrivere nei bilanci entrate fittizie e prevedere le spese in misura inferiore ai reali bisogni, si era venuta formando una situazione estremamente grave, tanto che a metà di esercizio gli stanziamenti del bilancio (non ancora approvato) erano già esauriti e la Cassa era pressochè sprovvista.

Il disavanzo, calcolato dall'Amministrazione in sole L. 62.763, ammontava invece a L. 188.179. E poichè il bilancio preventivo doveva fronteggiare anche altri bisogni, e le previsioni stabilite dal Consiglio, tanto per la spesa, quanto per l'entrata, apparivano insufficienti in rapporto alle vere esigenze dell'azienda ed al reddito effettivo dei vari cespiti d'entrata, ne risultava un disavanzo complessivo, da colmarsi col bilancio 1914, di oltre L. 300.000.

La notizia di tale grave situazione, divulgatasi nella cittadinanza, ha vivamente turbato l'ordine e la tranquillità pubblica, sì da far temere che nell'attuale momento lo svolgimento dei comizi elettorali non potrebbe avvenire colla dovuta serenità.

Occorrendo pertanto rinviare oltre il luglio le elezioni, anche per dare modo al corpo elettorale di essere illuminato sul vero stato delle cose e sulla gravità della situazione finanziaria del Comune, è necessario sciogliere il Consiglio comunale, ed affidare la gestione del Comune ad un amministratore straordinario.

A ciò provvedere lo schema di decreto che, sul conforme parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza del 18 corrente, mi onoro sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fano, in provincia di Pesaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. uff. rag. Silvestro Bassi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 23 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 9 agosto 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pesaro.

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nel marzo scorso da un ispettore centrale di ragioneria ha messo in luce che le condizioni finanziarie del Comune di Pesaro sono assai critiche e preoccupanti per l'esistenza di numerosi e rilevanti impegni scaduti e non soddisfatti per ingenti debiti patrimoniali.

Anche la Giunta provinciale amministrativa, esaminando il bilancio 1914 deliberato dal Consiglio comunale, dovette rinviarlo con numerosissimi rilievi, mettendo ancor più in evidenza l'anormale situazione finanziaria del Comune.

Ciò determinò uno stato di crisi nell'Amministrazione e forti preoccupazioni nella cittadinanza, il cui risultato fu che, appena avvenute le elezioni generali per la rinnovazione del Consiglio, i nuovi eletti dichiararono di non volere accettare l'incarico.

Rendesi pertanto necessario sciogliere il Consiglio comunale ed affidare la gestione del Comune ad un commissario straordinario

che provveda alla riorganizzazione dei servizi ed alla sistemazione delle finanze.

A ciò provvede, sul conforme parere del Consiglio di Stato espresso nella seduta del giorno otto corrente, l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pesaro è sciolto.

Art. 2.

Il signor Goffredo dott. Alfredo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 16 agosto 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Bagaladi (Reggio Calabria).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà l'unito decreto che proroga di due mesi i poteri del R. commissario di Bagaladi.

Tale proroga è necessaria per condurre a termine la sistemazione finanziaria dell'azienda, con l'accertamento delle passività risultanti dai precedenti esercizi e che il disordine della contabilità e la mancanza dei registri prescritti dalla legge hanno reso particolarmente difficile, e per ultimare inoltre la compilazione dell'inventario dei beni patrimoniali, definire le responsabilità degli amministratori per indebito maneggio di denaro comunale, sistemare il servizio della pubblica illuminazione e risolvere in ultimo le questioni attinenti ad usurpazioni di terreni comunali ed alle abusive occupazioni di aree ad opera di parecchi utenti di baracche.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bagaladi, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bagaladi è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

TELEFONI DELLO STATO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto del 21 giugno 1914:

Ferrarese cav. Roberto, capo sezione, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 1° luglio 1914.

Viviani Giuseppe, applicato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 21 giugno 1914.

Caleca Emma nata Mussio, telefonista, collocata in aspettativa di autorità per motivi di malattia, dal 16 giugno 1914.

Mezzadri Teresa, id., collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 giugno 1914.

Lombardozzi Elvira, id., richiamata in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di malattia, dal 4 giugno 1914.

Venturi Ada nata Bosi, id., richiamata in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di famiglia, dal 10 giugno 1914.

Con R. decreto del 31 maggio 1914:

Errico Beatrice, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, del 16 maggio 1914.

Con R. decreto del 21 giugno 1914:

D'Alessandro Clementina nata Palmieri, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° giugno 1914.

Messina Clara nata Sella, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 giugno 1914.

Con R. decreto del 31 maggio 1914:

Belfi Margherita, id., collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1914.

Con R. decreto dell'11 giugno 1914:

Benzoni Raffaela nata Zita, id., collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1914.

Con R. decreto del 14 giugno 1914:

Mascialino Concetta, id., collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 giugno 1914.

Con R. decreto del 21 giugno 1914:

Citterio Laura, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 6 giugno 1914.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 33, dal 10 al 16 agosto 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	San Damiano	bovina	1
	Aquila	Avezzano	Pescasseroli	ovina	1
	Bari	Altamura	Noci	bovina	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1
	»	»	Lusiana	»	1
	Benevento	Benevento	Benevento	»	1
	»	»	Bonea	ovina	1
	Brescia	Brescia	Borgosatollo	bovina	1
	»	»	Flero	»	1
	»	»	Poncarale	»	1
	»	»	Cimmo	»	1
	»	»	Corticelle Pieve	»	1
	»	»	Roncadelle	»	1
	»	»	San Zene Naviglio	»	1
	»	»	Travagliato	»	1
	»	Verolanuova	Pozzano	»	1
	»	»	Seniga	»	1
	Campobasso	Larino	Montorio nei Frentani	ovina	1
	Catania	Acireale	Aci Sant'Antonio	bovina	1
	»	Caltagirone	Fiumefreddo	»	1
	»	»	Militello	»	1
	Cosenza	Castrovillari	Malvito	»	1
	Firenze	San Miniato	Cerreto Guidi	»	1
	»	»	Vinci	»	1
	Foggia	Foggia	Alberona	ovina	2
	»	»	Foggia	bovina	1
	»	Sansevero	Apricena	equina	1
	»	»	San Nicandro Garganico	bufalina	1
	»	»	San Paolo di Civitate	ovina	1
	Genova	Chiavari	Sestri Levante	bovina	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	Lucca	Lucca	Pescia	»	1
	Mantova	Gonzaga	Suzzara	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Carbonchio ematico**	*Modena*	Modena	Modena	bovina	1
	Padova	Padova	Campodarsego	»	1
	»	»	Carrara Santo Stefano	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Careri	»	1
	Sassari	Ozieri	Oschiri	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	Torino	Torino	Caselle Torinese	bovina	1
	Trapani	Alcamo	Alcamo	caprina	1
	Vicenza	Asiago	Asiago	bovina	1
					43
Carbonchio sintomatico	*Bari*	Bari	Modugno	equina	1
	»	»	Monopoli	»	1
	Catania	Nicosia	Sperlinga	bovina	2
	Chieti	Vasto	Cupello	»	1
	Potenza	Matera	Grottole	»	1
					6
Afta epizootica	*Alessandria*	Tortona	Casalnoceto	bovina	1
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	3
	»	»	Civitella	»	9
	»	»	Laterina	»	5
	Ascoli Piceno	Fermo	Montesampietrangelo	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	Bergamo	Bergamo	Bordogna	bovina	1
	»	»	Branzi	»	3
	»	»	Carona	»	20
	»	»	Fondra	»	1
	»	»	Lenna	»	3
	»	»	Moio de' Calvi	»	2
	»	»	Oltre il Colle	»	1
	»	»	Piazzatorre	»	3
	»	»	Piazzolo	»	1
	»	»	Roncobello	»	6
	»	Clusone	Ardesio	»	11
	»	»	Bondione	fessipede	5
	»	»	Casnigo	»	2
	»	»	Castione	bovina	5
	»	»	Colere	»	8
	»	»	Fiumenero	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Clusone	Gandellino	fessipede	19
	»	»	Gorno	bovina	7
	»	»	Gromo	fessipede	6
	»	»	Lizzola	»	7
	»	»	Oltrepovo	bovina	9
	»	»	Parre	»	1
	»	»	Premolo	»	1
	»	»	Valgoglio	»	7
	»	»	Vilminore	»	5
	»	Treviglio	Fontanella	»	1
	»	»	Martinengo	»	1
	Bologna	Bologna	Argelato	»	1
	»	»	Bentivoglio	»	1
	»	»	Bologna	»	1
	»	»	Calderara di Reno	»	1
	»	»	Casalecchio di Reno	»	1
	»	»	Castelfranco Emilia	»	1
	»	»	Castello d'Argile	»	4
	»	»	Crevalcore	»	1
	»	»	Granarolo	»	1
	»	»	Malalbergo	»	1
	»	»	Monteveglio	»	4
	»	»	Monzuno	»	5
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	2
	»	»	San Giorgio di Piano	»	3
	»	»	Zola Predosa	»	2
	»	Imola	Castel del Rio	»	1
	»	»	Casalfiumanese	»	1
	Brescia	Breno	Angolo	»	2
	»	»	Breno	»	1
	»	»	Malegno	»	1
	»	»	Prestine	»	1
	»	Brescia	Bovegno	»	2
	»	»	Collebeato	»	3
	»	»	Roncadelle	»	1
	»	Salò	Bagolino	»	5
	Caltanissetta	Caltanissetta	San Cataldo	suina	1
	»	Piazza Armerina	Pietraperzia	bovina	1
	»		Id.	ovina	20
	Campobasso	Larino	Palata	bovina	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Cremona*	Crema	Voltido	bovina	1
	»	»	Soncino	»	2
	»	»	Ticengo	»	1
	Cuneo	Alba	La Morra	»	1
	»	Cuneo	Tarantasca	»	1
	Ferrara	Cento	Cento	»	7
	»	»	Pieve di Cento	»	1
	»	»	Poggiorenatico	»	2
	»	»	Sant'Agostino	ovina	1
	»	»	Id.	bovina	2
	»	Ferrara	Argenta	»	1
	»	»	Bondeno	»	10
	Firenze	Firenze	Casellina e Torri	»	1
	»	»	Palazzuolo	»	1
	»	»	Pontassieve	»	2
	»	»	Prato	»	4
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	8
	»	San Miniato	Empoli	»	4
	»	»	Fucecchio	»	2
	»	»	Santa Croce sull' Arno	»	2
	»	»	San Miniato	»	5
	»	»	Vinci	»	3
	Foggia	Foggia	Manfredonia	»	2
	»	»	Montesantangelo	»	7
	»	»	Id.	suina	2
	»	Sansevero	Peschici	bovina	1
	»	»	Rignano Garganico	»	2
	»	»	Id.	suina	3
	»	»	San Giovanni Rotondo	bovina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Sansevero	bovina	1
	Forlì	Cesena	Savignano	»	2
	»	Forlì	Forlì	»	3
	»	Rimini	San Clemente	»	1
	»	»	San Giovanni	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	2
	Lucca	Lucca	Altopascio	»	2
	»	»	Ponte Buggianese	»	2
	Mantova	Bozzolo	Rivarolo Mantovano	»	2
	»	»	S. Martino dall'Argine	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Mantova	Bagnolo S. Vito	bovina	1
	»	»	Marmirolo	»	1
	Milano	Lodi	Livraga	»	1
	»	»	Meleti	»	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	2
	»	»	Finale	»	7
	»	»	Mirandola	»	3
	»	»	San Prospero	»	4
	»	Modena	Bomporto	»	1
	»	»	Castelvetro	»	1
	»	»	Marano	»	2
	»	Pavullo	Monfestino	»	4
	»	»	Montese	»	19
	»	»	Pavullo	»	6
	»	»	Pievepelago	»	4
	Novara	Vercelli	Tronzano	»	2
	Parma	Borgo S. Donnino	Trecasali	»	1
	»	Parma	Collecchio	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	1
	Pavia	Mortara	Sartirana	»	1
	Perugia	Perugia	Bettona	»	1
	»	»	Deruta	»	1
	»	»	Gubbio	»	1
	»	»	Magione	»	1
	»	»	Marsciano	»	1
	»	»	Perugia	»	20
	Pesaro-Urbino	Pesaro	Ginestreto	»	1
	»	»	Montelabate	»	1
	»	Urbino	Cagli	»	7
	»	»	Fermignano	»	1
	»	»	Urbino	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	3
	»	»	Carpeneto	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	1
	»	»	alvi	»	1
	»	»	Palaia	»	1
	»	»	Pontedera	»	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Albinea	»	1
	»	»	Campegine	»	1
	Siracusa	Modica	Ragusa	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Valdidentro	bovina	2
	Teramo	Penne	Carpineto della Nora	»	4
	»	Teramo	Cellino Attanasio	»	1
	Torino	Aosta	Quart	»	3
	»	Torino	Moncalieri	»	1
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	1
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	»	3
					459
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Montecarotto	—	9
	»	»	Poggio San Marcello	—	6
	»	»	Rosora	—	8
	»	»	Serra de' Conti	—	1
	Aquila	Avezzano	Sante Marie	—	18
	»	Sulmona	Civitella A.	—	33
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	6
	»	»	Arezzo	—	44
	»	»	Bibbiena	—	6
	»	»	Bucine	—	4
	»	»	Castiglia Fibocchi	—	2
	»	»	Cavriglia	—	11
	»	»	Civitella	—	6
	»	»	Cortona	—	20
	»	»	Lucignano	—	1
	»	»	Monterchi	—	13
	»	»	Monte San Savino	—	12
	»	»	Montevarchi	—	42
	»	»	Terranova	—	7
	Ascoli Piceno	Ascoli	Arquata	—	7
	»	»	Ascoli	—	3
	»	»	Comunanza	—	9
	»	»	Venarotta	—	10
	»	Fermo	Cassignano	—	1
	»	»	Petritoli	—	2
	»	»	Sant'Elpidio	—	2
	Avellino	Ariano di Puglia	Orsara	—	3
	Belluno	Feltre	Feltre	—	1
	Benevento	Benevento	Castelpoto	—	1
	Bergamo	Bergamo	Brembate Sotto	—	1
	»	Treviglio	Mariano al Brembo	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	—	3
	»	»	Budrio	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Bologna*	Bologna	Castel d'Argile	—	6
	»	»	Castelmaggiore	—	2
	»	»	San Pietro in Casale	—	1
	Campobasso	Isernia	Agnone	—	1
	»	»	Castelpetroso	—	3
	Catania	Nicosia	Regalbuto	—	1
	Catanzaro	Monteleone	Capistrano	—	4
	Chieti	Chieti	Roccacaramanico	—	12
	»	Vasto	Carunchio	—	3
	»	»	Cupello	—	1
	»	»	Vasto	—	24
	Cosenza	Cosenza	Castrolibero	—	15
	»	»	Lattarico	—	2
	»	»	Spezzano Piccolo	—	2
	»	»	Luzzi	—	4
	»	»	San Martino di Finitta	—	4
	»	»	Torano Castello	—	7
	»	Rossano	Mandatoriccio	—	7
	Ferrara	Cento	Cento	—	2
	»	Comacchio	Massafiscaglia	—	7
	»	Ferrara	Ferrara	—	10
	»	»	Portomaggiore	—	1
	»	»	Ostellato	—	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	—	1
	»	»	Barberino di Val d'Elsa	—	7
	»	»	Borgo S. Lorenzo	—	6
	»	»	Figline Valdarno	—	26
	»	»	Incisa	—	2
	»	»	Vicchio	—	14
	»	Pistoia	Lamporecchio	—	6
	»	»	Larciano	—	6
	»	»	Tizzana	—	1
	»	Rocca San Casciano	Bagno di Romagna	—	1
	Foggia	Foggia	Alberona	—	1
	»	Sansevero	San Paolo di Civitate	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	6
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano	—	5
	Lucca	Lucca	Capannori	—	1
	Macerata	Macerata	Appignano	—	3
	»	»	Macerata	—	15
	»	»	Pollenza	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Macerata*	Macerata	Sant'Angelo in Pontano	—	14
	»	»	San Severino Marche	—	35
	»	»	Tolentino	—	20
	»	»	Treia	—	43
	Mantova	Gonzaga	Suzzara	—	1
	Massa e Carrara	Castelnuovo di G.	Castelnuovo di Garfagnana	—	1
	»	»	Castiglione di Garfagnana	—	2
	Milano	Gallarate	Fagnano	—	1
	»	Lodi	Cavenago	—	1
	»	»	Lodi	—	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	2
	»	Modena	Modena	—	1
	Padova	Cittadella	Cittadella	—	1
	»	»	Gazzo	—	1
	»	»	Tombolo	—	1
	Parma	Parma	Torrile	—	1
	Pavia	Pavia	Rognano	—	1
	Perugia	Foligno	Valtopina	—	1
	»	Perugia	Baschi	—	18
	»	»	Città di Castello	—	3
	»	»	Gubbio	—	2
	»	Rieti	Cottanello	—	1
	»	»	Rieti	—	5
	»	Terni	Amelia	—	5
	»	»	Calvi	—	2
	»	»	Montecastrilli	—	1
	»	»	Otricoli	—	4
	»	»	Stroncone.	—	8
	Pisa	Pisa	Cascina	—	4
	»	»	Pisa	—	4
	Potenza	Lagonegro	Lauria	—	1
	»	»	Maratea	—	1
	Ravenna	Faenza	Riolo	—	1
	»	Ravenna	Ravenna	—	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Bagnolo	—	2
	Roma	Viterbo	Latera	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	Salerno	Salerno	Sarno	—	2
	»	»	San Valentino Torio	—	2
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	22

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Siena*	Montepulciano	Montepulciano	—	1
	»	»	Sarteano	—	6
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	18
	»	»	Castelnuovo della Berardenga	—	12
	»	»	Gaiole in Chianti	—	85
	»	»	Poggibonsi	—	18
	»	»	Radda	—	33
	»	»	San Gimignano	—	23
	Teramo	Penne	Civitaquana	—	2
	»	»	Montefino	—	3
	»	Teramo	Campli	—	13
	»	»	Civitella	—	6
	»	»	Montorio	—	2
	»	»	Mosciano	—	2
	»	»	Rocca Santa Maria	—	3
	»	»	Sant'Egidio	—	6
	»	»	Sant'Omero	—	7
	»	»	Teramo	—	50
	»	»	Torano Nuovo	—	2
	»	»	Valle Castellana	—	4
	Udine	Udine	Bagnaria Arsa	—	1
	»	»	Casarsa	—	3
	»	»	Coseano	—	5
	»	»	Gonars	—	1
	»	»	San Vito al Tagliamento	—	3
	»	»	Varmo	—	3
	Venezia	Venezia	Annone Veneto	—	1
	»	»	Cavazzuccherina	—	2
	»	»	Fossalta di Piave	—	4
	»	»	Mira	—	2
	»	»	Portogruaro	—	4
	»	»	San Michele al Tagliamento	—	7
	»	»	San Stino di Livenza	—	2
	»	»	Teglio	—	2
	Verona	Isola della Scala	Nogara	—	1
	Vicenza	Asiago	Asiago	—	1
	»	Thiene	Villaverla	—	2
					1084
Colera dei polli	*Vicenza*	Vicenza	Vicenza	pollame	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Brescia*	Brescia	Montichiari	equina	1
	Cremona	Cremona	Grumello	»	1
	»	»	Vescovato	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	Lecce	Brindisi	Ostuni	»	1
	»	Gallipoli	Casarano	»	1
	Milano	Monza	Veduggio	»	1
	Pisa	Pisa	Pontedera	»	1
					8
Farcino criptococcico	*Avellino*	Avellino	Avellino	equina	1
	Bari delle Puglie	Barletta	Andria	»	1
	Napoli	Castellammare di S.	Ottaiano	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	2
	»	Viterbo	Capranica	»	1
					6
Rabbia	*Aquila*	Aquila	Bussi	canina	1
	Bari	Altamura	Gioia del Colle	»	2
	»	»	Gravina	»	2
	»	Barletta	Minervino	equina	1
	»	»	Ruvo	canina	1
	Firenze	Pistoia	Montale	»	1
	»	Rocca San Casciano	Bagno di Romagna	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	Foggia	Cerignola	equina	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	canina	1
	Parma	Parma	Parma	»	2
	»	»	San Pancrazio	»	1
	Pavia	Mortara	Cozzo	»	1
	Perugia	Perugia	Spello	»	1
	»	»	Id.	bovina	1
	Teramo	Penne	Spoltore	canina	1
					19
Rogna	*Aquila*	Aquila	Camarda	ovina	21
	»	»	Caporciano	»	7
	»	»	Navelli	»	3
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	Avezzano	Carsoli	»	1
	»	»	Collarmele	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Rogna	*Aquila*	Avezzano	Massa d'Albe	ovina	13
	»	»	Ovindoli	»	10
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	9
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	Chieti	Vasto	Castiglione Messer Marino	»	1
	Foggia	Bovino	Delicato	»	2
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	Foggia	Montesantangelo	»	3
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1
	»	»	Torremaggiore	»	1
	Macerata	Camerino	Fiuminata	»	4
	»	»	Visso	»	6
	Perugia	Foligno	Sigillo	»	3
	»	Spoleto	Trevi	»	1
	Roma	Viterbo	Grotte di Castro	»	1
	Teramo	Teramo	Crognaleto	»	5
	»	»	Rocca Santa Maria	»	3
	»	»	Valle Castellana	»	1
					166
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Capistrello	ovina	1
	»	Cittaducale	Lugnano	»	1
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Calitri	caprina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ov. e cap.	1
	»	»	Sant'Agata di Puglia	ovina	1
	»	San Severo	San Marco in Lamis	»	2
	»	»	Id.	caprina	1
	Macerata	Camerino	Visso	»	1
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	ovina	1
	»	»	Id.	caprina	1
	Roma	Roma	Arcinazzo	ovina	1
	»	»	Trevi nel Lazio	»	1
	»	Velletri	Gorga	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
					18

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	22	41	43
Carbonchio sintomatico	4	5	6
Afta epizootica	34	146	459
Morva	6	8	8
Farcino criptococcico	4	5	6
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	9	15	19
Rogna	7	25	106
Malattie infettive dei suini	41	152	1084
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	6	14	18
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli	1	1	1

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 21 agosto 1914, in Gallio, provincia di Vicenza, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 21 agosto 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Valente Umberto di Giacinto ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 74 ordinale, n. 755 di protocollo e n. 11146 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Alessandria in data 26 luglio 1914, in seguito alla presentazione di quattro cartelle della rendita complessiva di L. 119, consolidato 3,50 %, con decorrenza dal 1° luglio 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Carosio Santino fu Giacomo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 agosto 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 16 settembre 1914 e giorni successivi, alle ore 9, in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alle appresso indicate operazioni sulle obbligazioni della cessata Società delle ferrovie romane, passate a carico dello Stato per effetto delle convenzioni 17 novembre 1873 (con relativo atto addizionale 21 novembre 1877) e 26 aprile 1879, approvato con la legge 29 gennaio 1880, n. 5249, serie 2ª, relativa al riscatto delle Strade ferrate romane, e cioè:

1. Alla 51ª estrazione a sorte delle obbligazioni per le Strade ferrate livornesi, rimborsabili dal 2 gennaio 1915 nella quantità di:
N. 206, serie A — n. 71, serie B — n. 692, serie C — n. 988 serie D¹ — n. 1285, serie D².

2. Alla 59ª, 57ª e 55ª estrazione a sorte delle obbligazioni per la ferrovia Lucca-Pistoia, rimborsabili dal 2 marzo 1915 nella quantità di:
N. 136, emissione 1856 — n. 66, emissione 1858 — n. 157 emissione 1860.

3. Alla 50ª estrazione a sorte delle obbligazioni della ferrovia centrale toscana ed Asciano-Grosseto, rimborsabili dal 2 gennaio 1915 nella quantità di:
N. 64, serie A — n. 185, serie B — n. 196, serie C.

4. Alla 39ª estrazione a sorte delle obbligazioni comuni delle ferrovie romane, rimborsabili dal 2 gennaio 1915 nella quantità di:
N. 8062

Compiuta l'estrazione saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate.

Roma, 24 agosto 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Per il direttore capo di divisione
FRANCINI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 agosto 1914, in L. 105,16.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 24 al giorno 29 agosto 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,15.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. decreto 7 agosto 1910, n. 795;

Veduto il regolamento generale Universitario approvato con Regio decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli all'Ufficio di direttore dell'Osservatorio vesuviano presso la R. Università di Napoli con lo stipendio annuo di L. 7000.

È obbligo del direttore suddetto di tenere nell'Università di Napoli un annuo corso di conferenze sulla Vulcanologia.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1,22 non più tardi del 31 dicembre 1914 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera ed in sei copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera ed in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi lavori pubblicati e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto dell'Ufficio messo a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o alla Amministrazione governativa devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno oltre il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile, alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali e ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 11 agosto 1914.

Il ministro
DANEO

3

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso al posto di direttore della R. scuola laboratorio per le piccole industrie forestali in Stia, con l'obbligo dell'insegnamento della plastica e del disegno applicato all'intaglio e alla tarsia e dell'intaglio in legno.

Lo stipendio annuo lordo è fissato in L. 2500 per il biennio di esperimento, durante il quale la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni. Conseguita la stabilità lo stipendio predetto sarà di L. 3000 annue.

Determinato il carattere della scuola in base alla legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, il candidato prescelto conseguirà a ogni cinque anni di effettivo servizio, un aumento di stipendio di L. 300, sino a raggiungere la somma di L. 4500.

La persona nominata godrà anche l'alloggio gratuito nei locali della scuola.

Il concorso è per esami e per titoli. Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti, che potranno consistere in lezioni, in prove grafiche e in esercizi pratici.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata del giorno nel quale cominceranno tali prove.

Coloro che non si presenteranno nei giorni fissati per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi, perderanno ogni diritto. La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria, ed in caso di rinunzia del primo, ai successivi classificati, seguendo l'ordine della graduatoria medesima.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso carattere e grado di quella alla quale si riferisce l'attuale concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prender parte al concorso debbono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) su carta bollata da L. 1.

La domanda dovrà pervenire in plico raccomandato o con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno, ovvero altri titoli, specialmente di esercizio professionale, che a giudizio del Consiglio per l'istruzione artistica industriale, sieno ritenuti valevoli per l'ammissione al concorso;

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica o di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero

in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data appostovi dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dal concorrente.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera, nella quale sia indicato che la spedizione è fatta ai fini del presente concorso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

I disegni e i lavori non saranno accettati se non racchiusi in cartelle o in casse. Non si accetteranno rotoli, salvo che per i disegni di dimensioni superiori a m. 1.20.

Le casse, le cartelle, i pacchi contenenti disegni, lavori e pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero, il quale però non assume alcuna responsabilità per i guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire le pubblicazioni, i saggi e i disegni inviati.

Roma, 18 agosto 1914.

Per il ministro
COTTAFAVI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Fra le tante notizie sulle operazioni militari che d'ora in ora sono telegrafate dai varî scacchieri della guerra è difficile sceverare convenientemente il vero dal falso, il positivo dall'esagerato. Pare però che, fallito il primitivo piano d'invasione, la Germania si appresti a varcare le porte di Francia con tre formidabili eserciti, mentre un altro esercito si appresta del pari a sostenere nel Belgio l'urto delle forze belghe, francesi e inglesi, il cui compito - una volta vinto il nemico - è quello di premere sul fianco delle truppe germaniche operanti ai confini francesi.

La notizia che l'esercito russo abbia preso con successo l'offensiva è confermata da diversi telegrammi, nonostante che a Berlino si neghi non solo l'entità della sconfitta, ma s'inverta la sconfitta in una vittoria.

A proposito della vittoria serba sugli austro-ungarici - vittoria confermata anch'essa da diverse fonti e con molte particolarità sui prigionieri e sul bottino fatti - l'*Agenzia Stefani* comunica il seguente dispaccio:

Roma, 23. — L'ambasciatore austro-ungarico presso la Corte d'Italia ha ricevuto dal suo Governo un telegramma del seguente tenore:

Le notizie sensazionali arditamente mendaci su di una pretesa vittoria serba mi offrono l'occasione di richiamare specialmente l'attenzione di V. E. sul comunicato ufficiale di ieri, come pure su l'altro già pubblicato precedentemente circa la nostra vittoria presso Vradiste. Particolarmente io vorrei stabilire, e prego Vostra Eccellenza da parte sua di rendere di pubblica ragione costà, che ai nostri bollettini di guerra si potrà rimproverare tutto il possibile (stile conciso e sobrio, ritardata pubblicazione in connessione con le esigenze del segreto militare), ma un solo rimprovero non si può muover loro di contraddire alla verità e anche soltanto di attenuarla.

Prego V. E. di smentire le notizie di Pietroburgo circa una rivoluzione a Praga, che sono invenzioni altrettanto audaci, quanto ridicole.

Berchtold.

La stessa agenzia comunica anche quest'altro dispaccio:

Roma, 23. — L'ambasciata britannica a Roma ha ricevuto il seguente comunicato da Londra, in data 22 agosto:

Ecco il riassunto della situazione navale attuale:

Il commercio marittimo della Germania è stato ridotto all'inazione dalle operazioni degli incrociatori britannici nelle varie parti del mondo.

La flotta tedesca è incapace di opporsi a ciò o di mantenere il proprio commercio libero, giacchè la grossa flotta britannica incrocia in piena forza ed impedisce ogni disturbo agli incrociatori.

Già il sette per cento dell'intero tonnellaggio tedesco è nelle mani dell'Inghilterra; un altro venti per cento è riparato nei porti neutrali ed il rimanente si trova nei porti tedeschi nella impossibilità di muoversi o di cercare di trovare assicurazione contro i rischi di guerra.

La navigazione inglese, ad eccezione di meno che l'uno per cento che si trovava nei porti tedeschi allo scoppio della guerra, continua attivamente i propri affari su tutte le grandi vie commerciali.

La squadra tedesca in Cina è stata resa inattiva in seguito al costante inseguimento da parte della squadra britannica nell'Estremo Oriente.

Il commercio in Cina è perciò indisturbato.

La squadra austro-ungarica si è ritirata nell'interno dell'Adriatico di fronte alla squadra combinata anglo-francese, la quale è così superiore che è in grado di mandare forti distaccamenti in ogni parte del Mediterraneo e di raggiungere i mari nei quali fossero richieste forze navali.

Grande numero di uomini delle popolazioni costiere della Gran Bretagna si sono offerti per il servizio nella flotta.

In quanto poi ai telegrammi sulle azioni militari, ecco quanto telegrafano all'*Agenzia Stefani*:

Londra, 22. — Un comunicato ufficiale dice:

Nessuno degli avversari ha avuto ancora un successo degno del titolo di vittoria.

I francesi hanno avuto in Alsazia successi soddisfacenti. Il comunicato dichiara che non intende esagerare l'importanza di piccoli episodi: ma, soggiunge, vi è stato un successo degno di nota, che, cioè, dopo tre settimane, i tedeschi non ancora tentano di attaccare il territorio francese.

I timori che il nemico sarebbe stato pronto per primo sono infondati.

Sotto l'aspetto militare la situazione degli alleati è oggi soddisfacente.

Parigi, 22 (ore 10,25). — Un comunicato ufficiale dice:

La concentrazione delle truppe belghe sotto Anversa è terminata oggi ed è stata fatta normalmente senza disordine. Il morale dell'esercito è immutato.

Ad Aershot le truppe tedesche hanno fucilato il Borgomastro e un gruppo di abitanti.

Il fatto è stato constatato con rapporto ufficiale.

Parigi, 22. — Comunicato delle ore 23: La situazione è rimasta sensibilmente la stessa.

Nel Belgio le forze tedesche continuano la loro avanzata verso l'ovest. L'esercito belga è pronto nel campo trincerato di Anversa. Ad ovest della Mosella la sua azione non è modificata.

In Lorena il contrattacco tedesco non è proseguito oggi, eccetto piccoli scontri a nord di Luneville.

Le nostre perdite, in questi tre ultimi giorni, sono state assai elevate: quelle dei tedeschi sono state incontestabilmente almeno altrettanto rilevanti.

Anversa, 22. — Una brigata di cavalleria inglese si è incontrata oggi a Waterloo con una brigata di cavalleria tedesca.

Parigi, 23 (ore 0.25). — Un comunicato del Ministero della guerra dice:

Oggi, 22 agosto, le truppe dell'Alta Alsazia hanno assicurato lo sbocco su Colmar.

È superfluo insistere nel rilevare l'importanza della serie di operazioni che ci ha insediato sui Vosgi e ci permette di discendere per le valli fino alla pianura.

La conquista dei Vosgi è stata fatta con effettivi ridottissimi da principio e che aumentarono progressivamente. Ad Honech, nella Alsazia, avevano impegnato da un battaglione di cacciatori a un reggimento di fanteria.

Le perdite furono minime: venti francesi e un centinaio di tedeschi.

Nel settore centrale gli effettivi più elevati variarono da un reggimento ad una brigata.

Le nostre perdite sui colli del Bonhomme e di Sainte Marie furono di seicento fra morti e feriti.

Il nostro movimento di fianco e il cannoneggiamento sulle posizioni nemiche hanno inflitto ai tedeschi perdite cinque o sei volte maggiori.

Durante queste operazioni completamente vittoriose, le nostre truppe hanno indistintamente dimostrato lo slancio e l'agilità necessari per una guerra di montagna ed hanno preso al nemico pezzi di artiglieria da campagna e di artiglieria pesante. È noto che esse si impadronirono anche di una bandiera.

Su tutto il fronte dei Vosgi come nell'Alta Alsazia l'obbiettivo che ci proponevamo è stato dunque raggiunto.

Parigi, 22 (ore 10,30). — Un comunicato ufficiale dice:

L'esercito russo ha riportato nuovi e importanti successi presso Gumbinnen sulla linea Gumbinnen-Goldap-Lych a 40 chilometri circa dalla frontiera. Esso ha sconfitto tre corpi tedeschi, si è impadronito di nove cannoni e di materiale rotabile, ha fatto una quantità di prigionieri ed ha occupato Goldap e Lyck.

Il commercio marittimo tedesco è stato ridotto alla inazione dalle operazioni degli incrociatori inglesi nelle diverse parti del mondo. La flotta tedesca è incapace di proteggerlo a causa della presenza della flotta principale inglese che incrocia nella sua piena efficienza ed impedisce qualsiasi intervento con incrociatori.

La squadra tedesca della Cina è paralizzata dal costante inseguimento da parte della squadra inglese dell'Estremo Oriente.

La squadra austro-ungarica si è ritirata in fondo all'Adriatico di fronte alla flotta anglo-francese. Questa è così superiore che può inviare forti distaccamenti in ogni parte del Mediterraneo o in punti adiacenti ove la loro presenza può essere necessaria.

Nisch, 22 (ore 12,5). — Si annuncia ufficialmente: Dopo la grande vittoria di ieri il nostro esercito insegue energicamente il nemico su tutto il fronte.

Il nemico non oppone alcuna resistenza e fugge in tutta fretta. Le sue perdite sono enormi. Secondo le informazioni raccolte finora i reggimenti austro-ungarici 91°, 102°, 11° e 28° sono completamente annientati. Il comandante in capo del 28° è caduto sul campo di battaglia. Secondo il racconto di un ufficiale del 28° fatto prigioniero il comandante in capo della 21ª divisione di fanteria della Landwehr è rimasto ucciso nel combattimento. La nostra artiglieria ha affondato ad Ogradina nove battelli nemici e nove scialuppe. Il nemico ha distrutto il nostro sbarcatoio a Tekla.

Non vi è nulla di importante da segnalare sugli altri punti del nostro fronte.

Anversa, 23. — Si crede che una grande battaglia sia impegnata da stamane dagli eserciti francese e tedesco. Il primo scontro è avvenuto tra Namur e Charleroi. È opinione generale che la battaglia durerà due o tre giorni. Finora mancano particolari precisi.

Parigi, 23. — Un telegramma del *Petit Parisien* dice che risulta da alcune informazioni giunte all'ultima ora che le truppe francesi sulla frontiera Nord avrebbero presso l'offensiva. Alcuni scontri sarebbero già avvenuti nella regione di Charleroi.

Pietroburgo, 23. — Si annuncia che la grande battaglia avvenuta in Serbia, tra Tzer e Iadar, presso Leznitza e Lechnitza, è terminata con una splendida vittoria delle truppe serbe.

Il nemico, respinto su tutta la linea, fugge in disordine per raggiungere i ponti. Gli astriaci abbandonano un ricco bottino.

I serbi hanno fatto un gran numero di prigionieri tra ufficiali e soldati.

Finora sono stati presi quaranta cannoni, per la maggior parte mortai, molti cavalli, materiale da guerra, ospedali e cucine da campo con personale.

Berlino, 23 (ore 13,30). — Il grande stato maggiore annunzia che al nord di Metz il principe ereditario di Germania, avanzando col suo esercito dai due lati di Longwy, ha respinto ieri vittoriosamente il nemico, che si trovava di fronte ad esso.

L'esercito del principe ereditario di Baviera, vittorioso in Lorena, ha raggiunto nell'inseguimento il nemico battuto sulla linea Luneville-Blamont e ha continuato l'inseguimento.

Dinanzi a Namur i cannoni tedeschi tuonano da ieri l'altro sera

Tokio, 23. — Il Giappone ha dichiarato la guerra alla Germania.

Parigi, 23. — Comunicato delle ore 23:

La situazione generale ci ha determinato a ricondurre indietro le nostre truppe dal Donon e dal Colle di Saales.

Questi punti non avevano più infatti alcuna importanza, dato che noi occupiamo la linea fortificata del Grand Couronné di Nancy.

Luneville è stata occupata dai tedeschi.

A Namur i tedeschi fanno un grande sforzo contro i forti che resistono energicamente.

L'esercito belga è tutto concentrato al campo trincerato di Anversa, ma è sulla nostra linea da Mons alla frontiera del Lussemburgo che si sta giuocando la grossa partita.

Noi ci troviamo di fronte, in questo movimento offensivo, la quasi totalità dell'esercito tedesco, formazione attiva e formazione di riserva.

Il terreno delle operazioni, sopra tutto alla nostra destra, è boscoso e difficile.

Si presume che la battaglia durerà molti giorni.

Parigi, 23. — Si annuncia che in Serbia, dopo la grande vittoria di ieri, l'esercito serbo continuò ad inseguire energicamente il nemico che non oppose nessuna resistenza e fuggì in tutta fretta. Le perdite degli austriaci sono considerevoli. Molti reggimenti furono completamente annientati. Secondo il racconto di un ufficiale austro-ungarico fatto prigioniero, il comandante in capo della 21ª divisione di fanteria della Landwehr è stato ucciso durante il combattimento. L'artiglieria serba ha mandato a picco ad Ogratife nove battelli nemici e otto scialuppe.

Varsavia, 23. — Un gruppo di centocinquanta cavalieri tedeschi che compiva una ricognizione a venti chilometri da Wloklawsko è stato quasi interamente distrutto.

Berlino, 24 (ore 4.20 ant.). — Il *Wolff Bureau* pubblica:

Il grande stato maggiore annunzia: Le truppe, che sotto il comando del principe ereditario di Baviera vinsero in Lorena, hanno passato la linea Luneville-Cirey-Blamont. Il 21° corpo d'armata tedesco è entrato oggi a Luneville.

L'inseguimento del nemico ha cominciato a dare numerosi frutti. Oltre all'aver fatto numerosi prigionieri e preso numerose bandiere, l'ala sinistra, avanzando nei Vosgi, si è impadronita finora di centocinquanta cannoni.

L'esercito del principe ereditario di Germania ha continuato oggi la lotta e l'inseguimento in direzione di Longwy.

L'esercito del duca Alberto di Wurthemberg, che si avanza dalla parte di Neufchateau, ha completamente sconfitto un esercito francese avanzatosi oltre il fiume Semois e continua ora l'inseguimento.

Numerose bandiere, cannoni e prigionieri, fra i quali parecchi generali, sono caduti nelle nostre mani.

Ad occidente della Mosa le nostre truppe si avanzano su Maubeuge.

Una brigata di cavalleria inglese avanzatasi contro il loro fronte è stata sconfitta.

Firmato: Il capo del quartiere generale
Von Stein.

Londra, 23. — Si ha da Vilna, in data di ieri: Si annuncia da buona fonte che i russi, dopo un combattimento, hanno occupato Insterburg.

Parigi, 24. — I russi, dopo la battaglia di Gombinnen, sono entrati ad Insterburg, che è il principale posto della rete ferroviaria della Prussia Orientale.

La battaglia è cominciata su tutta la linea fra Bruxelles e i Vosgi.

Finora su nessun punto vi è stato un risultato decisivo.

Lo Zeppellin *N. 8* è stato distrutto dalle truppe francesi.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il duca degli Abruzzi è giunto ieri a Roma, recandosi subito al Quirinale.

Alle 12,30 S. A. R. si recò al Ministero della marina, dove si trattenne a lungo con S. E. il ministro Viale.

Disposizioni postali di risparmio. — Fu già annunciato il nuovo servizio, istituito dal Ministero delle poste, per consentire ai nostri emigrati rimpatriati di versare a risparmio, su libretti speciali, le somme in valuta estera, di cui si trovano in possesso.

Ora viene domandato se dall'Amministrazione sarà corrisposto un interesse sulle predette somme, ed in quale misura.

Da informazioni assunte direttamente al Ministero delle poste risulta che, all'atto della liquidazione del servizio, sarà assegnata ai libretti speciali una quota di utili proporzionata alla entità ed alla permanenza delle somme in essi inscritte.

Non è possibile però stabilire « a priori » su quale base la ripartizione avrà luogo, dovendo essa commisurarsi, come è facile intendere, anche alle oscillazioni - ora imprevedibili - che i diversi valori potranno subire, per la ripercussione degli eventi attuali.

Per i disoccupati causa la guerra. — La Giunta municipale di Milano ha deliberato di aderire alla sottoscrizione prodisoccupazione con 200 mila lire. Ha poi deliberato di conservare il posto agli impiegati comunali richiamati.

Consigli agli emigranti. — È giunta notizia al Commissariato dell'emigrazione che un certo numero di emigranti, or ora rimpatriati in causa delle eccezionali circostanze attuali, ha già fatto o sta per fare ritorno all'estero.

Il Commissariato dell'emigrazione crede opportuno sconsigliare assolutamente, almeno per qualche tempo, i nostri lavoratori dal recarsi nei paesi d'Europa dove i RR. uffici, non solo negli Stati belligeranti ma anche in Stati neutrali, come la Svizzera, son tuttora e di continuo assediati da connazionali chiedenti il rimpatrio o sussidi.

Evidentemente le RR. autorità si vedrebbero costrette a negare qualsiasi assistenza a coloro che, malgrado questo avvertimento, fossero espatriati e si trovassero poi in difficili condizioni.

Italiani all'estero. — La colonia italiana di Berlino ha rimesso 2791 marchi alla Croce rossa tedesca.

⁂ Il R. console a Budapest, in vista delle numerose lettere e richieste provenienti dal Regno, inspirate da apprensione sulla sorte di nostri connazionali colà residenti, telegrafa che non risulta che italiani in Ungheria siano stati molestati, e che hanno dovuto allontanarsi soltanto quelli che si trovavano in zone di frontiera dove si effettuavano operazioni militari. Coloro che essendo sprovvisti di mezzi hanno voluto rimpatriare, hanno potuto farlo coll'assistenza del R. Consolato e della polizia locale. Molti restano, continuando tranquillamente i loro lavori, e le autorità locali si sono adoperate perchè, nonostante la moratoria, fossero soddisfatti i salari degli operai italiani.

Smentite. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data 22 corrente:

« La notizia data da alcuni giornali che il conte Witte, ex presidente del Consiglio dei ministri in Russia, abbia una missione presso il nostro Governo è insussistente.

Il conte Witte trovandosi di passaggio in Italia, proveniente da Biarritz, per ritornare in Russia, ha fatto ieri all'on. Di San Giuliano una semplice visita di cortesia, che l'on. Di San Giuliano gli ha restituito stamani ».

⁂ « Non hanno fondamento le notizie, apparse in taluni giornali italiani ed esteri, di missioni affidate dal R. governo a nostri uomini politici presso Governi esteri e di missioni eseguite a Roma da uomini politici stranieri.

Il Governo italiano, che inspira la sua attitudine alla stretta osservanza della neutralità dichiarata, esplica regolarmente la sua azione di politica internazionale mediante l'opera dei suoi rappresentanti ufficiali all'estero e mediante i continui ed amichevoli rapporti coi rappresentanti esteri accreditati a Roma ».

⁂ S. E. l'ambasciatore Tittoni dichiara di non aver mai accordato alcuna intervista al corrispondente di un giornale di Torino e di non avere mai fatto le dichiarazioni da questo attribuitegli.

Pubblicazioni ufficiali. — Il Ministero degli affari esteri (Direzione generale degli affari commerciali) pubblica un rapporto del cav. Laini, Regio vice console in Johannesburg, intitolato « Il commercio italiano col Sud Africa durante il 1913 », contenente notizie sul movimento complessivo d'importazione e d'esportazione sugli articoli principali d'importazione, sulle previsioni pel 1914, sul commercio dell'Italia colla Rhodesia del Sud e del Nord, ecc.

Fenomeno tellurico. — A Acqui, la notte sopra ieri, alle ore 0,25, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto sussultorio durata otto secondi. Nessun danno.

Marina mercantile. — Il *Verona*, della N. G. I., è partito da Napoli per New York. — Il *Duca degli Abruzzi*, id., è giunto a Rio de Janeiro. — Il *Tommaso di Savoja* ha transitato da Gibilterra per l'America meridionale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 22. — Il visconte Chinda, ambasciatore del Giappone, ha chiesto al segretario di Stato, Bryan, di incaricare l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino di trasmettere all'incaricato di affari giapponese un messaggio in cui gli si ordina di lasciare Berlino domattina domenica, alle ore 4, se la Germania a quest'ora non ha risposto all'*ultimatum*.

PARIGI, 23. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto, a termini del quale il principe di Monaco, tenente di cavalleria a titolo straniero, è autorizzato a servire nella cavalleria francese per la durata della guerra ed è promosso al grado di capitano.

BERLINO, 23. — Ecco il testo del dispaccio inviato dall'Imperatore Guglielmo al cardinale Serafino Vannutelli, decano del Sacro Collegio:

« Prego vostra Eminenza di partecipare all'Eminente Collegio dei cardinali l'espressione della mia vivissima partecipazione al profondo lutto nel quale le ha gettato la morte del Capo Supremo della chiesa cattolica.

« *Guglielmo Imperatore e Re* ».

OSTENDA, 23. — Era corsa la voce in alcuni circoli che l'esercito belga, di fronte alla superiorità numerica del nemico, avrebbe cessato qualsiasi resistenza.

Il ministro della giustizia dichiara che questa voce è senza alcun fondamento.

Egli ha detto che l'esercito belga è in condizioni eccellenti e che si può avere completa fiducia nel risultato della lotta che esso sostiene.

Il ministro ha insistito nel rilevare il fatto che tutti i forti di Liegi e quelli di Namur resistono ancora.

PIETROBURGO, 23. — È morto il presidente del Consiglio dell'Impero Akimoff.

Un *ukase* imperiale vieta ai militari di fregiarsi delle decorazioni tedesche ed austro-ungariche.

VALLONA, 23 (ore 1,30). — Gli insorti musulmani accampano sulle rive del fiume Vojussa, scambiando fucilate con forze governative accampate sull'alta sponda.

Stamane sono giunti da Durazzo ufficiali e sottufficiali rumeni invitati dal Principe di Wied per ispezionare le trincee fatte dalle forze governative.

Oggi è giunta da Fieri una Commissione con una lettera degli insorti diretta al mufti.

Si dice che gli insorti chiedono che la popolazione non ostacoli la loro entrata, altrimenti vi sarà spargimento di sangue. Essi chiedono inoltre che il Principe di Wied sia allontanato e che si inalberi a Vallona la bandiera turca.

Le autorità hanno chiesto 48 ore per rispondere.

Moltissime famiglie partono per l'Italia.

VIENNA, 23. — Contrariamente alle voci di una pretesa malattia dell'Imperatore Francesco Giuseppe diffuse all'estero, l'Imperatore gode di eccellente salute, attende agli affari dello Stato senza affaticarsi menomamente e riceve ogni giorno ministri ed altre personalità politiche senza punto risparmiarsi.

LONDRA, 23. — *Ufficiale*. — L'ammiragliato richiama l'attenzione delle potenze neutrali sui pericoli di attraversare il mare del Nord continuando i tedeschi a seminare di mine le strade commerciali ordinarie. Tali mine non sono conformi alle condizioni stabilite dalla Convenzione dell'Aja. Esse non divengono inoffensive dopo un certo numero di ore e vengono distribuite a caso per colpire le navi da guerra e quelle mercantili inglesi. Due navi danesi sono andate distrutte nel mar del Nord a considerevole distanza dalle coste britanniche durante queste ultime ventiquattro ore.

Si annuncia che anche due navi olandesi provenienti dai porti svedesi furono ieri distrutte per l'esplosione di mine tedesche nel golfo di Finlandia.

L'ammiragliato in seguito a ciò invita le navi neutre o britanniche a fare scalo in un porto inglese prima di entrare nel mare del Nord per prendere cognizione delle strade che l'ammiragliato ha fatto spazzare dalle mine e sulle quali tale pericolo è stato, per quanto era possibile, diminuito.

L'ammiragliato, pur riservandosi piena libertà di rappresaglie contro questi metodi nuovi di fare la guerra, annunzia che fino ad ora non ha fatte porre mine e che si sforza di conservare le vie marittime aperte al commercio britannico.

OSTENDA, 24. — Il comandante del corpo tedesco che occupa Bruxelles ha fatto affiggere un proclama redatto in francese ed in tedesco nel quale dice che è costretto dalle circostanze a reclamare prestazioni e chiede alla popolazione di conformarvisi e di non fare alcuna aggressione contro le truppe altrimenti sarà costretto a prendere le più severe misure.

Il *Journal de Bruxelles* dice che i tedeschi incassano tutte le sere i prodotti della giornata sui tram di Bruxelles.

Londra, 24. — Una nota comunicata ai giornali annuncia che il Governo austro-ungarico ha ordinato all'incrociatore *Kaiserin Elizabeth*, che si trova attualmente a Kiao-Ciao, di disarmare e d'inviare il suo equipaggio a Tien-Tsin.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

23 agosto 1914

L'altezza della stazione è di metri	50,60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	758.4
Termometro centigrado al nord	26.0
Tensione del vapore, in mm.	8.32
Umidità relativa, in centesimi	33
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	30
Stato del cielo	1/2 nuvolo.
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.5
Temperatura minima, id.	18.0
Pioggia in mm.	—

23 agosto 1914.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Prussia occidentale, minima di 758 sull'Italia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato sul Basso versante Tirrenico e isole, intorno a 1 mm., salito altrove fino a 3 mm.; temperatura prevalentemente diminuita; cielo vario nell'alto versante Tirrenico e Sicilia, nuvoloso altrove, pioggie quasi ovunque.

Barometro: massimo 765 sulle regioni alpine, minimo 758 sul versante Jonico.

Probabilità:

Venti moderati o forti tra nord e ponente.

Cielo prevalentemente sereno al nord e centro nuvoloso o coperto altrove con pioggie sparse.

Tirreno e Alto Adriatico mossi, Basso Adriatico e Jonio agitati.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 23 agosto 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio		—	—	—
San Remo	sereno	calmo	28 0	17 0
Genova	sereno	calmo	28 0	15 0
Spezia	sereno	calmo	26 0	19 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	24 0	14 0
Torino	sereno	—	24 0	16 0
Alessandria	sereno	—	25 0	16 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	27 0	9 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	26 0	13 0
Milano	sereno	—	28 0	14 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	25 0	19 0
Cremona	sereno	—	25 0	16 0
Mantova	1[2 coperto	—	23 0	19 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	24 0	17 0
Belluno	sereno	—	25 0	11 0
Udine	sereno	—	25 0	17 0
Treviso	sereno	—	25 0	15 0
Vicenza	sereno	—	24 0	16 0
Venezia	sereno	legg. mosso	25 0	17 0
Padova	1[4 coperto	—	25 0	16 0
Rovigo	—	—	—	—
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	28 0	20 0
Parma	sereno	—	23 0	16 0
Reggio Emilia	sereno	—	27 0	17 0
Modena	sereno	—	25 0	17 0
Ferrara	sereno	—	24 0	17 0
Bologna	sereno	—	24 0	18 0
Forlì	1[4 coperto	—	24 0	17 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	grosso	26 0	19 0
Ancona	coperto	mosso	25 0	19 0
Urbino	1[2 coperto	—	20 0	12 0
Macerata	coperto	—	22 0	15 0
Ascoli Piceno	coperto	—	24 0	16 0
Perugia	3[4 coperto	—	23 0	14 0
Toscana.				
Lucca	—	—	—	—
Pisa	sereno	—	28 0	14 0
Livorno	sereno	calmo	26 0	18 0
Firenze	sereno	—	26 0	19 0
Arezzo	1[2 coperto	—	26 0	17 0
Siena	1[2 coperto	—	25 0	19 0
Grosseto	—	—	—	—
Lazio.				
Roma	1[4 coperto	—	28 0	18 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	coperto	—	28 0	15 0
Chieti	piovoso	—	21 0	15 0
Aquila	piovoso	—	24 0	14 0
Agnone	piovoso	—	19 0	13 0
Foggia	piovoso	—	29 0	17 0
Bari	coperto	mosso	23 0	19 0
Lecce	—	—	—	—
Taranto	piovoso	legg. mosso	28 0	17 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	coperto	—	27 0	19 0
Napoli	coperto	mosso	26 0	18 0
Benevento	coperto	—	24 0	15 0
Avellino	coperto	—	23 0	14 0
Mileto	nebbioso	—	21 0	16 0
Potenza	nebbioso	—	21 0	13 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	27 0	15 0
Sicilia.				
Trapani	1[2 coperto	mosso	25 0	20 0
Palermo	piovoso	agitato	27 0	21 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	27 0	17 0
Messina	piovoso	mosso	25 0	18 0
Catania	—	—	—	—
Siracusa	1[4 coperto	mosso	32 0	22 0
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	23 0	17 0
Cagliari	sereno	calmo	30 0	20 0
Libia.				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.